ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale al c. c. ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono man...

IL PICCOLO

B... Civica Trieste
Piazza d... Studi ... 1.

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati
Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piaz... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amm... — Trieste, Giovedì 26 Agosto 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 246

I russi schiacciati contro la frontiera prussiana

In risposta alle decisioni di Lucerna i delegati bolscevichi lasciano Londra

La vastità della disfatta

30.000 russi internati in Germania

ZURIGO, 25, sera.

La rotta delle truppe bolsceviche è ormai completa. Tutte le operazioni che mirano al-**l'accerchiamento degli invasori russi**, penetrati dal nord, sono riuscite, e a questi non rimane ormai altra risorsa che di fuggire in terra germanica.

Perdite gravissime

Si calcola che delle 22 divisioni che hanno invaso la Polonia, sei sono completamente distrutte, otto hanno perduto più del 50 per cento dei loro effettivi e sette sono assottigliate e disperse, e ad ogni modo nella impossibilità di combattere.

Il bottino fatto dai polacchi è grandissimo. Da 90 a 100 mila prigionieri, per i quali i polacchi sono quanto mai imbarazzati, perchè non sanno dove metterli. Essi hanno preso più di 300 cannoni e mille mitragliatrici.

Il ministro della Guerra polacco Sosnowski, dichiarò ad un giornalista che il piano di invasione bolscevico era stato elaborato secondo le direttive strategiche svolte dal generale russo Fuzerowski, nel suo libro sulla guerra russo polacca del 1831.

«Abbiamo accerchiato a Mlawa — continuò il ministro — un corpo d'armata di cavalleria e tre divisioni di fanteria. La sedicesima armata è stata totalmente distrutta. Nel settore nord i bolscevichi disponevano di 250 mila uomini, dei quali 100 mila sono caduti o stanno per cadere nelle nostre mani.

I morti sono circa 40 mila. Un generale inglese ha dichiarato che durante la guerra mondiale non ha mai visto campi di battaglia così sanguinosi.

La vittoria è definitiva. La riorganizzazione delle armate bolsceviche richiederebbe lunghi mesi. La vittoria polacca avrà conseguenze importanti sulla politica interna russa».

Il disastro bolscevico sembra completo. Non bisogna però credere che esso sia definitivo, come con soverchio ottimismo annunziano parecchi giornali francesi. Questi fogli parlano di insurrezioni delle truppe russe, di malcontento, ecc. Che fenomeni di questo genere si siano verificati, è più che probabile, ma che gli stessi possano avere effetti decisivi in un paese come la Russia non è neppure a pensare.

Speranze di riscossa

Cominciano intanto a giungere notizie di fonte bolscevica, che fanno prevedere la possibilità, tra non molto, di un equilibrio. I russi stanno concentrando molti reparti di truppa a nord di Bielostok, Augustow e Suwalky, mentre d'altra parte si prevede che le truppe che una settimana fa marciavano su Leopoli, muteranno il loro obbiettivo, ed entreranno nella lotta. Questi fatti non sono forse estranei alla decisione che avrebbe preso il Governo polacco, di non inseguire le truppe bolsceviche oltre i limiti etnografici della Polonia. Questa dichiarazione sarebbe stata mandata in risposta alla nota americana, la quale protestava contro l'estensione della guerra oltre la frontiera polacca.

D'altra parte le notizie sui negoziati russo-polacchi sono alquanto preoccupanti. Dei dispacci giunti da Minsk assicurano che i polacchi rifiutano di disarmare, a meno che i bolscevichi non disarmino anch'essi; rifiutano di permettere le relazioni commerciali fra la Germania e la Russia.

Pare che i delegati polacchi intendano di chiedere il trasferimento della sede delle trattative da Minsk a Varsavia, osservando che nella città in cui discutono attualmente, non sono riusciti ad avere la possibilità di comunicare telegraficamente col loro Governo.

Tutto ciò aumenta le difficoltà e rende nervosi gli ambienti politici francesi, dove si sostiene ancora che, nel caso in cui i bolscevichi dichiarassero semplicemente e puramente di ritornare alle condizioni anteriormente poste ai polacchi e approvate dall'Inghilterra, essi non si sentirebbero in obbligo di appoggiare il Governo dei Soviet nelle trattative con la Polonia, rompendo in tal maniera una volta di più il laborioso accordo raggiunto in questi giorni.

Confinamenti e ammutinamenti

Secondo le ultime notizie, l'inseguimento dei russi da parte dell'armata polacca del nord continua vigoroso. I russi si trovano ora a nord di Bielostok. Gli sconfinamenti su territorio tedesco continuano. Gli sconfinati ammontano ad oltre 30.000. Essi vengono mano a mano disarmati ed internati senza gravi difficoltà. Presso Biala, sono sconfinati ieri 10.000 bolscevichi.

Secondo i giornali di Koenisberg, il comando russo ha ordinato una ritirata da tutto il fronte alla velocità di 60 verste al giorno, onde disimpegnarsi più velocemente possibile dalla stretta del nemico.

Nei circoli militari berlinesi si crede che i russi si arresteranno per un certo tempo sulla linea del Niemen. Dietro questa linea starebbero concentrandosi grandi masse.

I giornali tedeschi dicono che nel settore di Mlawa a fianco dei polacchi, combattono anche reparti francesi. La *Vossische Zeitung* è informata da Varsavia che sul fronte a sud-est di Leopoli, i polacchi hanno passato il Bug e tentano di tagliare la strada alla cavalleria di Budienny.

Le divisioni russe inviate dalla Siberia per rafforzare l'esercito bolscevico del nord, si sono ammutinate, rifiutandosi di avanzare, riconoscendo che la posizione militare era ormai irreparabile.

La situazione militare

secondo il generale Bencivenga

ROMA, 25, sera

Il generale Bencivenga così giudica la situazione militare russo-polacca:

La poca chiarezza dei comunicati e la tendenziosità di alcune notizie non permettono di ricostruire con esattezza il corso degli avvenimenti. Tuttavia qualche cosa è già possibile dire: è ormai accertato che la massa di manovra fu lanciata in due direzioni: una da Ivangorod (sulla Vistola, 100 chilometri a monte di Varsavia) a Brest Litowsk, sotto il comando del maresciallo Pilsudsky; l'altra da Nowo Georgewsk (confluenza del Bug con il Narew) con obbiettivo Ostrolenska: su questa direttrice erano i generali francesi. Seguendo questa direttrice si urtava l'ala destra del nemico, seguendo la prima si urtava nel centro dell'esercito bolscevico, che, come è noto, avanzava a cavallo del Narew.

Marcia fortunata

L'offensiva condotta da Pilsudsky non deve avere incontrato gravi ostacoli. Difatti, le truppe polacche in pochi giorni varcarono il Bug a monte ed a valle di Brest Litowsk, superando una distanza in linea retta di circa 140 chilometri. L'offensiva al centro, ove si trovavano i generali francesi, fu anche essa fortunata. Le truppe raggiunsero Serok, cominciarono a risalire il corso del Narew, e presero Pultusck ed ora minacciano Ostro-

Se non che queste truppe, che avevano sfondato il centro dell'esercito russo, non potevano continuare ad incunearsi fra le due parti dell'esercito bolscevico, senza esporsi al pericolo, e allora, mentre una parte della truppa si dirigeva su Ostrolenka, l'altra puntava verso nord su Ciechanow e Mlawa, ed un'altra parte ancora, forse la maggiore, si rivolgeva contro le truppe russe rimaste al sud di Narew. In altri termini, spezzata la fronte, l'esercito polacco si rivolgeva contro i due tronconi dell'esercito russo.

I russi in un primo tempo, incuranti dello sfondamento, non insistettero nel movimento aggirante di Varsavia; hanno ancora tentato di forzare il passaggio della Vistola a Plock, ma poi, di fronte ai progressi dei polacchi in direzione di Mlawa, hanno dovuto rinunciare alla manovra di accerchiamento ed hanno iniziato il concentramento delle loro forze su Mlawa. L'ostinata difesa di Ciechanow, sulla strada di Varsavia-Mlawa, non avrebbe avuto quindi altro scopo se non quello di guadagnare il tempo necessario per raccogliere nei pressi di Mlawa tutte le forze russe che, dopo lo sfondamento, erano rimaste fra la Vistola ed il Narew.

Budienny e Wrangel

Che cosa si prepara nella regione di Mlawa è difficile prevedere. Già l'importanza della partita ha fatto sì che molte truppe russe e polacche si sono polarizzate verso quella regione. Per i russi si tratta di evitare il pericolo di essere schiacciati contro la frontiera prussiana. Per i polacchi si trattava di non lasciarsi sfuggire la preda e chiudere ogni via di scampo verso est alle truppe russe.

Contro il troncone sud della linea russo-polacca hanno proceduto all'inseguimento diretto sulla direttiva Nowo Georgewsk-Bielostock, mentre le truppe giunte sul Bug nei pressi di Brest Litowsk dovrebbero passare il fiume, puntare su Bielostock e tagliare la ritirata all'avversario. In sostanza, adunque, l'interesse dell'azione si polarizza da una parte intorno a Mlawa, dall'altra a cavallo della strada Varsavia-Bielostock.

Indubbiamente la situazione dei russi non è lieta; ma è difficile discutere, attraverso i comunicati, quali probabilità di riuscita abbiano queste manovre polacche di sapore napoleonico.

Il generale Weygand ha profetato che la Polonia sarà la tomba di tre quarti dell'esercito russo. E' quello che vedremo nei prossimi giorni.

Resterebbe ora da considerare la possibile influenza che potrà esercitare sull'esito finale delle operazioni la condotta del corpo russo di Budienny e quello del corpo antibolscevico di Wrangel. Il corpo Budienny era ancora due giorni fa segnalato nella regione di Leopoli e cioè a circa 250 chilometri da Brest. Sembra abbia ricevuto l'ordine di accorrere verso Brest; trattandosi di cavalleria, a quest'ora dovrebbe già far sentire la sua azione nell'ala destra polacca. Il corpo Wrangel, per contro, è troppo lontano dal teatro delle operazioni russo-polacche per farvi sentire la propria influenza.

I polacchi vogliono trattare a Varsavia

e propongono nuove condizioni al pace

LONDRA, 25, sera

Il *Daily Chronicle* ha da Varsavia, che il ministro degli Esteri polacco ha mandato un dispaccio radiotelegrafico al Governo russo, consigliandolo che, data la mancanza di comunicazioni ora esistenti fra Minsk e Varsavia, le trattative di pace fra la Russia e la Polonia abbiano a continuare a Varsavia.

Questo è il primo atto che il Governo polacco compie, prendendo vantaggio dalla situazione militare, e non è impossibile che il Governo polacco, il quale non è riuscito finora nè a ricevere, nè a mandare alcuna comunicazione ai suoi delegati a Minsk, abbia a insistere nel suo proposito, come condizione essenziale per proseguire le trattative.

Secondo il corrispondente della *Morning Post*, la Polonia avrebbe respinto in blocco le condizioni russe, ad eccezione di quelle relative alla smobilitazione, con la clausola però che anche la Russia abbia a fare altrettanto. I polacchi avrebbero dichiarato inaccettabile la linea della frontiera fissata da Lord Curzon, come implicante una spartizione della Polonia. Essi domanderebbero una linea basata su considerazioni strategiche.

Danzica ai polacchi

PARIGI, 25, sera.

Una informazione dell'*Agenzia Havas* dice che l'incaricato di affari britannico si è recato stamane al Ministero degli Esteri, per consegnare a Millerand una nota con la quale Lloyd George e l'on. Giolitti riconoscono la necessità di garantire il diritto della Polonia su Danzica.

In seguito a questa visita è stata inviata questa sera, a nome della Conferenza degli ambasciatori, una comunicazione a Sir Reginald Tower, alto commissario delle Potenze alleate a Danzica, per invitarlo ad assicurare il transito del materiale di guerra per Danzica.

Defezioni nell'armata bolscevica

LONDRA, 25, sera

Dalle conversazioni coi prigionieri russi, fatte dai polacchi, risulta che il principale motivo della loro ostilità al bolscevismo è proprio l'internazionalismo di questa dottrina.

«Finchè la rivoluzione ci ha dato delle terre — dicono — era una buona rivoluzione. Ma ora ci accorgiamo di essere divenuti degli strumenti per fare la propaganda fuori della Russia con le baionette alla mano. Siamo stati cacciati negli altri paesi a trasportarvi l'esperienza del regime che ha rovinato la Russia. Lasciateci le nostre terre e liberateci dai bolscevichi che non sono russi».

Molti prigionieri si dichiarano pronti a combattere i bolscevichi e vorrebbero arruolarsi nelle file polacche. Ma la difficoltà sta nel fatto che i polacchi non sanno come nutrirli e tanto meno, come equipaggiarli.

Secondo le dichiarazioni fatte da alcuni prigionieri, un movimento antibolscevico sarebbe scoppiato in ogni parte della Russia.

Le dimissioni di Hymans

determinate da motivi di politica estera

BRUSSELLES, 25, sera

La *Nation Belgique* scrive che in seguito alle dimissioni di Hymans, è poco probabile che la convenzione militare fra la Francia e il Belgio possa essere firmata lunedì.

Lo stesso giornale scrive che nella lettera di dimissioni indirizzata al Re, Hymans dichiara di non poter continuare nelle condizioni attuali a conservare il portafogli degli Esteri, giacchè la maggioranza dei membri del Governo gli impone una politica estera, che egli stima contraria agli interessi generali della pace europea e particolarmente agli interessi del Belgio.

Intervistato dalla *Nation Belgique*, Hymans ha dichiarato fra l'altro, che dopo aver letto il comunicato ufficiale, pubblicato in seguito al convegno di Lucerna, comunicato che gli dava completamente ragione, ha deciso di non attendere oltre.

Kameneff e Krassin

hanno chiesto i passaporti

LONDRA, 25 sera

Kameneff e Krassin, capi della missione bolscevica a Londra, hanno fatto, come è già stato reso noto dalle agenzie ufficiose, domanda per ottenere i loro passaporti. Questa è la risposta alla nota diretta loro da Balfour, in nome di Lloyd George, come conseguenza del Convegno di Lucerna, ove fu stabilito che le relazioni col Governo bolscevico non avrebbe potuto continuare, qualora il Governo russo avesse insistito nella sua richiesta alla Polonia, circa la creazione di una milizia civica di lavoratori.

L'azione di Enver Pascià

I delegati bolscevichi intendono di partire da Londra venerdì, a meno che non avvenga nel frattempo un mutamento del Governo inglese a loro riguardo. Essi si mantengono intanto in contatto continuo con Mosca.

Secondo i giornali del pomeriggio, il Governo bolscevico avrebbe ordinato a Kameneff e a Krassin di partire prima ancora di aver ricevuto la lettera di Balfour. La partenza avrebbe dovuto equivalere ad una virtuale dichiarazione di guerra, il cui contraccolpo sarebbe stato risentito nelle colonie dell'impero.

A tale proposito si fa notare che Enver pascià si trova a Mosca, allo scopo si dice, di combinare col Governo bolscevico una insurrezione dell'intero mondo mussulmano contro l'Inghilterra. Queste notizie vengono però recisamente smentite dalla delegazione bolscevica a Londra.

In merito agli incidenti ora sorti col Governo inglese, i bolscevichi sostengono che Lloyd George sapeva benissimo le condizioni relative all'esercito richieste alla Polonia, condizioni che d'altronde il Governo russo non aveva intenzione di imporre, ma semplicemente di discutere coi delegati polacchi, e che avrebbe potuto anche ritirare, qualora i polacchi non avessero voluto assolutamente accettarle.

Come è noto, il Governo inglese sostiene invece che tali condizioni gli sono giunte del tutto nuove, almeno per quanto riguarda la forma, e che la loro portata attuale mira evidentemente ad imporre alla Polonia una milizia basata sul sistema dell'esercito bolscevico.

Accuse a Lloyd George

I bolscevichi ritengono che Lloyd George si serva di tale questione come di un comodo pretesto per passare alla politica militarista, ora che la fortuna delle armi sorride ai polacchi. I russi si dicono pronti, qualora i polacchi lo desiderano, a lasciar cadere la proposta d'una milizia civica. Essi preferirebbero anzi che la Polonia non avesse affatto un esercito, ma in caso diverso sostengono che sia nel loro diritto di determinarne il carattere.

In conclusione, i bolscevichi affermano che Lloyd George è passato armi e bagagli nella politica del Governo francese, ed ha suggerito ai polacchi di respingere le condizioni russe, ed essi aggiungono che abbia esagerato nella vittoria polacca, per poter distruggere l'intero edificio della pace.

Lloyd George avrebbe dovuto, a loro avviso, interpellare Kameneff, prima di affrettarsi a stendere una nuova nota e avrebbe dovuto conoscere meglio lo stato delle cose e agire forse diversamente. I russi sostengono poi che i rappresentanti inglesi a Varsavia hanno dato l'ultimo consiglio di resistenza ai polacchi e dichiarano che le nuove misure relative al porto di Danzica, significano chiaramente il proposito del Governo inglese, di aiutare i polacchi con l'invio di munizioni e ciò contrariamente al carattere e allo spirito recente delle dichiarazioni di Lloyd George alla Camera dei Comuni.

Se queste informazioni, come si assicura da fonte autorevole, sono vere, la situazione non sarebbe poi tanto grave quanto sulle prime era apparsa. Se veramente il Governo russo è disposto a lasciar cadere le condizioni relative alla milizia polacca, verrebbe immediatamente a cessare la ragione del contrasto, il quale non ostacolerebbe la conclusione delle trattative, sia fra i russi e i polacchi, che fra i russi e gli Alleati.

Situazione intricata

Come osserva il *Daily News* il fatto che la nota di Lucerna è basata su un semplice sospetto, ciò che i bolscevichi propongono viene ad aprire la via ad un ritorno a più miti consigli. Ma se alla Polonia si lascia credere che l'intera Europa è unita contro la Russia, il pericolo potrebbe essere irreparabile.

La stampa inglese è oggi piuttosto pessimista nell'esame della situazione. La maggioranza propende a considerare nel'e decisioni di Lucerna un mutamento di rotta nella linea di politica del Governo inglese, e mostra poca fiducia in qualunque soluzione che non sia quella di sostenere direttamente la causa polacca. Siamo tornati in sostanza alla situazione di due settimane fa, prima del Convegno di Hythe, ma come allora quando l'orizzonte sembrava minaccioso, un raggio di sole può venire anche oggi a rompere improvvisamente la nuvolaglia e ridestare le speranze.

Anche oggi la sorte dipende dalla risposta che si attende da Mosca. Ma oggi come due settimane fa, Lloyd George rimane alla testa della situazione, col fermo proposito di superare ogni ostacolo sulla via della pace.

Quale fattore non trascurabile, viene unito oggi a Lloyd George, il Presidente del Consiglio italiano che non è meno deciso di lui a evitare che le cose si complichino in modo di togliere ogni speranza ad una pacifica soluzione.

La storiella dell'arrivo a Scutari

di Re Nicola e dal principe Danilo

ZARA, 25 sera

(*r. d.*). I giornali jugoslavi di Spalato continuano a diffondere la notizia che, con l'aiuto dell'Italia, è arrivato a Scutari il Re Nicola del Montenegro, assieme al principe ereditario Danilo. Il suo arrivo starebbe in relazione al movimento albanese contro i serbi ed avrebbe lo scopo di sollevare il Montenegro.

A questa notizia si aggiungono altri particolari abbastanza sensazionali: tutto l'accampamento dei montenegrini a Gaeta, cioè diecimila uomini, sarebbe in breve trasportato a Scutari, attraverso San Giovanni di Medua, per liberare con le armi il Montenegro e rimettere sul trono la dinastia Petrovic. Questi uomini sarebbero armati e vettovagliati dall'Italia e il loro trasporto verrebbe effettuato dalla flotta italiana.

La notizia, almeno per quanto si riferisce a Re Nicola, è evidentemente infondata, giacchè come è noto, il Re del Montenegro ha avuto proprio ieri un incontro col nostro Re a Cannes.

Controffensiva serba in Albania

ROMA, 25, sera.

L'Idea Nazionale riceve da Durazzo: Giunge notizia da Tirana che le truppe serbe giunte ad Antivari per via di mare, hanno rinforzato le posizioni del Tarabosch, minacciando direttamente Scutari. Le truppe serbe hanno iniziato una controffensiva ed hanno rioccupato Castrati. Gli albanesi ripiegano. La situazione è considerata grave.

Truppe serbe, bosniache e slovene

in viaggio per il Tarabosch

SCUTARI, 25, sera

Nei giorni 20 e 21 agosto sono sbarcati ad Antivari quattro battaglioni misti di serbi, bosniaci e sloveni con cannoni e munizioni. Parte delle truppe sbarcate con artiglieria, sono in marcia verso la Boiana e sono già giunte nella regione di Anmalit, dirette a Tarabosch, ove sembra che anche le rimanenti truppe sbarcate ad Antivari dovranno recarsi.

I monti Debravo e Megiurck, che dominano la strada di Antivari, sono stati muniti di artiglierie. Altre truppe provenienti dalla Jugoslavia sono attese ad Antivari.

Il 23 corrente truppe serbe hanno attaccato la destra degli albanesi nella regione a nord-est di Scutari, adoperando molta artiglieria. Gli albanesi hanno dovuto cedere terreno nelle regioni di Castrati e di Screli. A Scutari il bazar è chiuso. E' stato lanciato un appello al popolo perchè tutti si rechino a combattere contro gli invasori.

Insanabile nazionalismo jugoslavo

ZAGABRIA, 25, sera

Il giornale *Hrvat* di Zagabria pubblica un articolo intitolato: «Da Danzica a Trieste» col quale i croati intendono ancora una volta affermare il loro preteso diritto nientemeno che su Trieste.

L'articolo dice fra l'altro: «Noi dobbiamo rimproverare alla Czeco-Slovacchia la questione di Trieste. Fu dura per noi, e ci duole pur sempre, che la Czeco-Slovacchia sia entrata in trattative, sia pur commerciali con l'Italia riguardo a Trieste. Noi riaffermiamo il nostro diritto su Trieste e perciò vorremmo che la Czeco-Slovacchia rispettasse questo nostro diritto. «Da Danzica a Trieste», questo dovrebbe essere il programma di tutti gli slavi, e quindi anche quelle dei nostri fratelli czeco-slovacchi. Le trattative commerciali fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia per la questione del porto di Trieste significano da parte della Czeco-Slovacchia l'abbandono del programma «Da Danzica a Trieste!».

L'articolo conclude esortando gli uomini politici czeco-slovacchi ad usare della loro influenza personale e di quella della loro repubblica onde sostenere più energicamente le aspirazioni della Jugoslavia nel mare Adriatico.

Giova ricordare a proposito del motto «Da Danzica a Trieste», che alla megalomania jugoslava è caro pure un altro motto: «Dal Giappone all'Adriatico» e forse non è inutile ricordarlo in questi giorni di alleanze balcaniche con orientamento panslavo.

Negoziati italo-albanesi a Roma

ROMA, 25 sera

Avrà presto luogo a Roma una conferenza italo-albanese, alla quale, secondo quanto assicura il *Popolo Romano* assisteranno i ministri Peano, Alessio e l'on. Sitta, per studiare e stipulare importanti convenzioni di commercio, di navigazione ed anche di carattere politico.

Formerà parte della discussione il pagamento che dovrà farci l'Albania per le opere costruite dall'Italia. Sarà inoltre discusso un progetto di navigazione fra l'Albania e l'Italia meridionale, del quale molto si avvantaggieranno le provincie pugliesi. Lo on. Sitta ha quasi ultimato un progetto per le comunicazioni dirette fra Valona e Bari, fra Durazzo e Brindisi.

Il Governo di Tirana chiederà un notevole invio di tecnici e competenti italiani, perchè studino e promuovano la restaurazione agricola, economica ed industriale dell'Albania.

Le decisioni del convegno italo-britannico

sottoposte al Consiglio dei ministri

ROMA, 25, sera.

Domani alle ore 11, il Presidente del Consiglio sarà di ritorno a Roma. Nel pomeriggio l'on. Giolitti avrà dei colloqui col suo sottosegretario agli Interni, on. Corradini, che lo metterà al corrente delle varie questioni di politica interna. Forse l'on. Giolitti riceverà nel pomeriggio anche qualche altro ministro, fra cui gli on. Rossi e Meda.

Il primo Consiglio dei Ministri è stato convocato per venerdì alle ore 10. Esso sarà seguito da altre due riunioni plenarie ministeriali che avranno luogo sabato e domenica. In esse verranno ampiamente trattate non solo tutte le questioni di politica estera, discusse nel convegno di Lucerna, ma saranno anche affrontati numerosi problemi di politica interna che attendono sollecita soluzione.

La questione adriatica sarà ampiamente discussa anche per il fatto che, oltre alla decisione di d'Annunzio di proclamare Fiume Stato libero, risultano emesse alcune voci che tendono a far credere che le trattative dirette con i jugoslavi abbiano ben presto ad avere un inizio.

E' da smentire in modo assoluto che la Czeco-Slovacchia abbia inoltrato al nostro ministro degli Esteri una qualsiasi proposta ufficiale di mediazione. E' intuitivo che l'Italia non potrebbe accettare una tale proposta. L'on. Giolitti rimarrà a Roma, a quanto si assicura nei circoli ministeriali, fino al primo settembre e quindi si recherà ad Aix-les-Bains, ove avrà il noto convegno con Millerand.

Dissidio nel Partito Popolare

per la tattica intransigente elettorale

ROMA, 25 sera

Si parla da qualche giorno di un dissidio nel campo popolare a proposito della tattica intransigente elettorale amministrativa. Tale tattica è stata riconfermata dalla direzione del Partito, determinando del malcontento perchè molti la ritengono dannosa agli interessi stessi del Partito.

Si osserva che, fino a quando non sarà possibile fare le elezioni con la proporzionale, proclamare l'intransigenza assoluta, equivale a consegnare numerose amministrazioni comunali e le opere pie nelle mani dei socialisti. Si vorrebbe quindi che la direzione lasciasse libere le sezioni di uniformare la propria tattica alla situazione locale. Si assicura che già in Toscana vi sarebbero state delle riunioni di fautori di tale movimento.

L'on. Giolitti partito per Roma

TORINO, 25 sera

Col treno delle 20,25 è partito per Roma il Presidente del Consiglio on. Giolitti, salutato alla stazione da molte autorità e numerosi cittadini. Alla partenza del treno il pubblico ha ripetutamente acclamato lo on. Giolitti.

Fiume verrebbe annessa?

ROMA, 25, sera

La Delegazione di Fiume ha oggi limitato di molto la sua attività. Domani alle 9.30 i delegati fiumani saranno ricevuti dal conte Sforza ed è probabile che nel pomeriggio di domani vedano pure il Presidente del Consiglio. La Delegazione di Fiume esporrà tanto al ministro conte Sforza, quanto al Presidente del Consiglio la situazione economica della città e farà rilevare la necessità di una pronta definizione dei destini della città.

E' probabile — si dice in alcuni circoli - che dopo il congresso di Lucerna, dato il disinteresse manifestato dal Governo inglese circa la soluzione del problema adriatico, il Governo si decida all'annessione di Fiume. Questa opinione non sarebbe secondo alcuni priva di fondamento, poichè è diffuso il convincimento nei circoli politici della capitale che le trattative con la Jugoslavia, anche se avranno luogo, non potrano portare a nulla di decisivo.

Di questo parere sembra essere anche la Delegazione di Fiume, nella quale si va diffondendo l'idea di una prossima annessione di Fiume. Nel caso che questo avvenimento non si verificasse, è ovvio che Fiume proclamerà la sua indipendenza per porre fine alla sua disastrosa situazione economica che potrebbe così, con maggior facilità e libertà di movimento venire risolta.

Le deliberazioni degli industriali metallurgici

per fronteggiare l'agitazione operaia

MILANO, 25 sera

Si sono oggi convocati i delegati dei Consorzi aderenti alla Federazione nazionale sindacale dell'industria meccanica e metallurgica, per esaminare la situazione creata negli stabilimenti dall'ostruzionismo. Tutte le regioni italiane, nelle quali esistono organizzazioni industriali, erano rappresentate.

E' risultato dalla relazione fatta dai diversi delegati che l'ostruzionismo s'è andato sempre più intensificando fino ad assumere in alcune località l'aspetto di uno sciopero bianco e in altre località quello di un vero e proprio sabotaggio contro la produzione e il macchinario. In generale si calcola che la produzione dove si lavora di più è ridotta a meno del 50 p. c. ed arriva anche al 20 e al 10 p. c. I capi non riescono ad ottenere di essere obbediti e, quando impartiscono disposizioni alle maestranze, vengono minacciati e oltraggiati dagli operai più riottosi. Ciò avviene nella maggior parte degli stabilimenti del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, dell'Emilia, di Treviso e di Venezia.

Nella riunione parlarono i rappresentanti delle varie regioni. Vennero esposte argomentazioni e proposte varie. Alfine venne all'unanimità deciso di prendere le seguenti disposizioni:

1.o) Di fronte alle domande di anticipo sui cottimi in corso, di regolarsi in modo che l'anticipo là dove vi sia la consuetudine di corrisponderlo, non sia calcolato che sulla utilità effettiva che si avrà a cottimo ultimato.

2.o) Quando il rendimento degli operai lavoranti ad economia, compresi i manovali, sia ridotto, il salario venga corrisposto semplicemente per la paga nominale, escluso il compenso fisso, o supplementare, o percentuale, che dir si voglia.

3.o) Si consiglia l'applicazione delle sanzioni stabilite dall'art. 20 del regolamento in vigore. Tale disposizione, dettata per punire l'operaio che per negligenza o imperizia eseguisca con soverchia lentezza i lavori affidatigli, è a maggior ragione applicabile quando la colpa si sostituisca al dolo e la mancanza sia commessa collettivamente col deliberato proposito di danneggiare l'azienda. Si potrà, pertanto, infliggere la multa, applicandola anche collettivamente alle maestranze addette all'intero reparto, o a tutto lo stabilimento, commisurandola sempre, nei limiti stabiliti dal regolamento, alla diminuzione verificatasi nella produzione per effetto dell'ostruzionismo.

4.o) La F.N.S.I.M.M. si riserva, se del caso, di autorizzare gli industriali ad addivenire ad una proporzionale riduzione delle paghe nominali stabilite dal concordato in vigore, già apertamente violato dagli operai col loro contegno.

5.o) Vengono autorizzati fin d'ora i consorzi regionali a chiudere quegli stabilimenti dove l'ostruzionismo fosse degenerato in sciopero bianco, in danneggiamento contro gli impianti e in violazione contro le persone.

Sebbene il comunicato diramato dagli industriali non ne faccia cenno, è a credere che l'intervento del ministro del Lavoro sia stato esaminato nell'adunanza di oggi e che qualche rappresentante sia partito per la capitale, dove già si trova per essere ricevuto dal ministro, l'on. Buozzi.

L'ultima giornata del convegno

della Confederazione Generale del Lavoro

REGGIO EMILIA, 25 sera

Stamane ha avuto luogo l'ultima riunione del comitato direttivo della Confederazione Generale del Lavoro. Gennari, a nome del Partito, ha vivamente raccomandato la sottoscrizione per il prestito comunista e l'on. D'Aragona ha dato assicurazione che la Confederazione concorrerà sottoscrivendo per 10 mila lire, non senza fare presente che la Confederazione stessa dovrà pure ricorrere al prestito per attuare le bonifiche nel Meridionale che fanno parte del suo programma. Venne quindi fissata la data del convegno federale che avrà luogo a Firenze dall'11 al 16 ottobre prossimo.

Nella seduta vennero ammessi due rappresentanti della Federazione dei ferrovieri secondari, i quali invocarono l'intervento della Confederazione per il personale licenziato, e Malvisi ha assicurato che la Confederazione si interesserà per la loro riammissione e per l'abolizione degli articoli 115 e 56 della legge.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio direttivo s'è occupato delle dimissioni di Gino Baldesi, mantenendo su questo punto il massimo riserbo. Pare, tuttavia, che Baldesi lasci il posto che aveva nella segreteria per restare direttore dell'ufficio propaganda e stampa. Ogni discussione sulla tattica e disciplina sindacale venne rinviata ad un'adunanza fissata per i giorni 9 e 10 del prossimo settembre, dopo di chè il convegno venne sciolto.

Bastonate e revolverate

tra soldati montenegrini e cittadini a Formia

NAPOLI, 25 sera

Mandano notizie da Formia di una rissa svoltasi fra otto soldati montenegrini ed alcuni cittadini. I soldati, che erano in barca, avrebbero gettato dell'acqua in un'altra barca che passava dove erano delle donne. Naturalmente gli uomini presero le difese delle donne e, quando scesero a terra, vennero a rissa con i soldati montenegrini. I soldati erano armati di pistole Mauser, ma i giovani formiani, con bastoni e pietre, li tennero a distanza.

Terminata la rissa per l'intervento di alcuni agenti, un soldato montenegrino venne trasportato nell'ufficio dei dazi e consumi dove il dott. Vitali gli estrasse un proiettile di rivoltella, che l'aveva ferito alla spalla sinistra.

La gravità degli scandali

nelle terre liberate

ROMA, 25 sera

L'*Epoca* in una corrispondenza da Treviso si occupa diffusamente delle malversazioni nelle terre liberate e degli scandali sollevati dall'on. Bergamo. Dopo aver ricordato che la somma totale che manca si aggira attorno ai 400 milioni, o supera perfino questa somma, la corrispondenza continua:

«La risposta scritta ad una interrogazione dell'on. Bergamo non è pervenuta. Ad ogni modo questa semplice risposta non potrà soddisfare, nè l'onorevole interrogante, nè l'opinione pubblica. Sono necessari due punti d'appoggio: nomi e cifre. In questo caso particolare le parole non servono a scoprire la verità. Possono solo turbare il senso della verità e la giustizia, o velare, ciò che non è più ammissibile, delle magagne. Ma, comunque, per rispondere all'on. Bergamo, il Ministero degli Interni e quello delle Terre Liberate, dovranno risalire alle origini di questi mali.

Dopo due scandali di questa gravità che hanno compromesso e comprometteranno uomini noti, sui quali l'opinione pubblica non aveva sospetti, ecco lo scandalo della valle del Brenta. Ingegneri responsabili di raggiri ed appropriazioni, somme rilevantissime distolte a danno dello Stato, ex ufficiali divenuti mediatori e periti, intrighi d'ogni forma e d'ogni genere, commissioni importantissime eseguite per conto del Governo, lavori fatti in economia... per guadagnare e rifatti da cima a fondo, sparizione di numerosi camions, accordi illeciti tra funzionari od ex ufficiali e fornitori, perizie dolose, e, su tutto questo, una fantastica danza di donne vestite di seta, di automobili di gran lusso, di nuove ricchezze, di parassiti artificiali, a cui conducevano le strade maestre che si partono da Bassano ed arrivano alla vallata. Le ville, le automobili, le speculazioni, vennero fatte con denaro dei profughi. Qualcuno assicura che per semplici scopi elettorali si spese una somma rilevantissima per lastricare una strada.

Adesso dalla strada elettorale è tutto un fiorire di episodi, di racconti, di nomi, che riempiono i caffè delle venete cittadine e costituiscono le nuove maglie della rete, dalla quale tentano di sgusciare i responsabili. Ancora una volta questo terzo scandalo investe in pieno persone che coprivano alte cariche. Alcune sono state arrestate. Tuttavia le cose non si limitano ad essere contenute nei particolari esposti. La verità prevalica la fantasia dello stesso popolo che sulla figura della realtà visibile e tangibile, è solito a costruire per una sua antica abitudine, un' immagine architettonica. E anche per questo terzo scandalo del Veneto liberato dal nemico, ma non ancora dai ladri, si chiede: sia abolita ogni pietà».

Un losco affare scoperto a Firenze

FIRENZE, 25, sera

Alcune sere or sono il commissario Sabatino, in compagnia di alcuni agenti investigativi, bussava alla porta di un elegantissimo villino in piazza Verzaia, dove abita con la propria famiglia il signor Umberto Moradei, di anni 42 consocio della notissima ditta di rappresentanze e depositi Perfetti e Moradei, che ha i suoi uffici in via Cimatori. Eseguita, da parte del funzionario, una minuta perquisizione nella casa e poi negli uffici stessi della ditta, sono state rinvenute nella cassaforte, tre lettere minatorie dirette a Cesare Valletti, via dell'Agnello 76, a firma Sanatori Duilio, Adolfo Chirici e Pestelli Alighieri. Il Moradei, allibito, ha dichiarato che aveva avuta l'idea, proprio allora, di portare queste tre lettere in Questura.

Il dott. Sabatino intascò i tre documenti e dichiarò in arresto il signor Moradei, il quale, poco dopo, veniva accompagnato al carcere delle Murate, mentre il giorno stesso un altro individuo seguiva la stessa sorte: il destinatario delle tre lettere minatorie rinvenute nella cassaforte della ditta Perfetti e Moradei.

Intanto stasera si apprende che a Udine sono stati eseguiti altri due arresti per lo scandalo Moradei. Gli arrestati sono Duilio Senatori e Adolfo Chirici, facchini, i quali, come abbiamo detto, avevano inviato al Moradei delle lettere minatorie, allo scopo di farsi dare del denaro, minacciando di denunciare la frode.

Numerosi mandati di cattura

per le malversazioni di Bassano

VICENZA, 25 sera

Le indagini che si conducono intorno allo scandalo del genio militare dell'ottava armata ha provocato l'emissione di numerosissimi mandati di cattura, alcuni dei quali soltanto sono stati eseguiti. E' però giustificata l'attesa di nuovi imminenti arresti.

Sono stati anche arrestati il colonnello Piro Conti, il tenente Mondini e certo Parasole. Il colonnello Conti è di Sala Baganza provincia di Parma, dove ha possedimenti, ed è giudicato uomo di nessuna capacità. Egli ha poi l'abitudine di darsi facilmente alle bevande alcooliche, così nel pomeriggio era facile con lui concludere ottimi affari, mentre gli erano state affidate mansioni della massima delicatezza e della più alta responsabilità. Sotto di lui sono stati svaligiati tutti i magazzini, non solo, ma furono anche spediti dalla stazione di Bassano, vagoni di materiali bellici diretti alla ditta Piro Conti, cioè a sè stesso.

Compagno dell'on. Misiano

condannato per diserzione

FIRENZE, 25 sera

Ieri questo tribunale militare, dove era in corso in processo contro il soldato Duillio Baldini, accusato di diserzione e passaggio al nemico, ha chiuso i suoi lavori, pronunziando la condanna dell'imputato a due anni di reclusione.

Il Baldini, personalità in vista del Partito Socialista Italiano e segretario dell'organizzazione metallurgica della Spezia, appartiene al distretto militare di Massa e fu compagno dell'on. Misiano, quando questi passò in Germania, invece di compiere il suo dovere di soldato in Italia. Reduce dal suo viaggio avventuroso, il disertore Baldini si recò in Liguria, dove riprese la sua campagna sovversiva. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la fucilazione nella schiena, ma il tribunale escludeva il passaggio al nemico e riduceva la pena.

Cospicua contravvenzione per frode all'Erario

VIAREGGIO, 24 sera

La Finanza, avendo saputo che in un salone del Kursaal, nel quale funzionava durante l'estate una scuola da ballo, i biglietti d'invito rilasciati per partecipare ai trattenimenti venivano fatti pagare 10 lire e che erano sprovvisti del relativo bollo, ha elevato contravvenzione per l'ammontare di 12 mila lire.

Misteriosa aggressione di un commerciante a Brescia

BRESCIA, 25 sera

Stamane è stato rinvenuto in un viale di Castello, colpito da bastonata al capo il commerciante Andrea Schiavanocchi, di 23 anni, che non ha potuto, per le sue gravi condizioni, fornire indicazioni sull'aggressione patita. Egli non è stato derubato, nè del portafoglio, nè dei gioielli. Sulla causa dell'aggressione regna il più fitto mistero.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ordinamento scolastico nella Venezia Giulia

Invitato ad esprimere sul complesso e difficile problema della scuola media della Venezia Giulia il suo pensiero, il cav. dott. Giuseppe Reina, capo dell'Ufficio scolastico presso il Commissariato Generale Civile, ci scrive:

«La scuola è fucina di animo e di spiriti.

Essa ha il fine di non fornire una certa quantità di cognizioni ma di indicare il metodo, di orientare le intelligenze, di formare il carattere.

Perchè una scuola sia, è necessario il maestro, il quale abbia la coscienza dell'alto suo ufficio, e la capacità e la costanza di volere e di dirittamente volere.

Non esistono programmi buoni e programmi cattivi.

I programmi sono, «absit verbo iniuria», come le scarpe: vecchie non fanno male, nuove fanno male.

Le leggi scolastiche sono difficili a redigersi, difficilissime ad applicarsi. La materia scolastica non può unificarsi.

Tali maestri, tale la scuola. Tale il capoistituto, tali i maestri.

Ogni riforma scolastica non può applicarsi se non per gradi e per tempi.

Il meccanismo della scuola non soffre soluzioni di continuità.

Quasi due anni d'esperienza quale capo dei servizi scolastici del Commissariato Generale Civile mi hanno posto nella condizione di conoscere bene la scuola media della Venezia Giulia.

La scuola media della Venezia Giulia

Il mio giudizio è ottimo. La scuola media di questa nobile regione era formalmente basata su quattro cardini: ordine, disciplina, serietà e severità.

Alcune delle norme della cessata Monarchia che regolavano gli ordinamenti scolastici sono ottime, non tutte sono buone.

La scuola media della Venezia Giulia era nel suo complesso ottima, non per bontà della legislazione, ma per il valore professionale e per lo spirito fierissimo di italianità degli insegnanti.

Non ho alcun feticismo per tutto l'ordinamento scolastico della Venezia Giulia, non ho alcun misoneismo per gli ordinamenti della scuola media delle vecchie provincie.

Ritengo che le due scuole abbiano in sè elementi ottimi e elementi pessimi.

Ritengo che nella soluzione del problema della scuola media in Italia possa utilmente cadere in considerazione l'esame dell'opportunità di introdurre nel Regno alcuni degli istituti della scuola media delle terre redente (capo classe, meccanismo degli esami, annuarii scolastici, biblioteca pauperum, meccanismo delle tasse scolastiche, conferimento delle supplenze, anno di tirocinio ecc).

Il problema della scuola media nella Venezia Giulia va risoluto in due tempi.

In un primo tempo (ciò che in parte è fatto) devono essere livemente ritoccati i programmi, non con il precipuo intento di conformarli a quelli delle scuole di pari ordine e grado del Regno, ma con quello più importante di sfrondarli di quanto non ha presentemente ragione d'essere e di aggiungere quanto è indispensabile (ampliamento dei programmi di storia, dei programmi di italiano e di lettere italiane ecc.).

I ginnasi superiori, le scuole reali, gli istituti magistrali, le scuole nautiche corrispondono senza differenze notevoli ai ginnasi-licei, agli istituti tecnici (sezione fisico-matematica), alle scuole normali, alle scuole nautiche del Regno.

Un licenziato dal ginnasio o dalla scuola reale è in condizioni di iscriversi all'Università e di seguirne i corsi con profitto, un licenziato dall'istituto magistrale può esercitare il magistero, un licenziato della scuola nautica può esercitare la professione di capitano.

Esistendo questa possibilità non vedo ragione alcuna per apportare almeno per ora sostanziali modificazioni ai programmi e ai metodi.

Bastano lievi ritocchi, fermo, d'altronde, il principio: «quieta non movere».

Del resto l'Ufficio Centrale per le nuove provincie del Regno ha chiaramente fatto intendere che è sua intenzione di convocare possibilmente per ciascun ordine di scuole speciali, commissioni in cui saranno rappresentati elementi tecnici anche della regione, per lo studio dei singoli problemi.

I programmi di studio delle scienze, specialmente della fisica e della matematica, sono ottimi e non conviene toccarli.

Errore imperdonabile è quello di voler radiare, secondo il pensiero di alcuni, dalle discipline d'insegnamento, lo studio del tedesco.

Siffatto provvedimento darebbe come necessaria conseguenza di fare ignorare una lingua di cultura, a giovani, che dovranno in prosieguo, vivendo nella regione, venire a contatto col popolo che la parla.

Piuttosto accanto all'insegnamento del tedesco bisogna aggiungere come materia facoltativa un'altra lingua: l'inglese e una lingua della regione.

Magistrali e nautiche

Non ritengo sia urgente e improrogabile la riforma dell'istituto magistrale.

Non ritengo del pari indispensabile la riforma della scuola nautica.

Quanto ha attinenza con gli ordinamenti e con i programmi delle due scuole dev'essere trattato in secondo tempo, dopo l'annessione, in sede di riforme organiche.

Alla scuola reale annetterei, già subito, una sezione di ragioneria.

Reputo urgente che siano emanate norme organiche e di agevolezza per i giovani provenienti dalle scuole del Regno che debbono continuare gli studi nelle scuole della regione, specialmente per quelli che intendono frequentare gli istituti magistrali e le scuole nautiche, i cui corsi nel Regno sono rispettivamente di tre e di quattro anni in confronto a quelli della regione che sono di rispettivamente quattro e di cinque anni.

Ma anche in questa materia sono già state date norme razionali, che se non risolvono nettamente le singole questioni, le avviano a soluzione.

I giovani della Venezia Giulia che vogliono completare nel Regno i loro studi non vanno incontro alla perdita di alcun anno. Per reciprocità anche quelli del Regno siano messi nella medesima condizione, non di diritto soltanto, ma di fatto, con speciali provvidenze atte ad ovviare alle eventuali difficoltà.

A mio parere i licei femminili, tipi di scuole, che in Italia non hanno precisamente i corrispondenti, non dovrebbero essere modificati.

Nulla vieta, però, che si istituiscano accanto ai licei altri corsi completi speciali, scissi dai licei, e insegnamenti facoltativi nei singoli corsi dei licei per rendere possibile, a chi voglia, di conseguire titoli diversi da attestato di maturità.

Questi per sommi capi i provvedimenti di carattere urgente da emanarsi in un primo tempo, rimandando, s'intende, la definitiva sistemazione a tempo più opportuno, dopo la annessione, alla competenza esclusiva del Ministero della Pubblica Istruzione, il quale dall'esame dei diversi tipi di scuole della Venezia Giulia, la cui eredità dovrebbe essergli consegnata senza profonde e radicali innovazioni, potrebbe trarne argomenti, per eventuali riforme di carattere generale.

Giudico assolutamente prematuro ed esiziale per l'ordinamento della scuola media della regione un ravvicinamento immediato alla legislazione del Regno.

Un duplice errore

La scuola, così come è, risponde bene ai suoi fini. Il misoneismo di alcuni che vorrebbero tutto conservare per sempre, l'ardenza di altri che vorrebbero tutto innovare «a fundamentis», rispondono ad abiti mentali, che non meritano considerazione di sorta, perchè destituiti da ogni senso di analisi e sintesi e perchè non hanno un concetto compiutamente esatto delle reali condizioni di diritto e di fatto e dei limiti della competenza dei varî organi, che presiedono alla vita amministrativa della regione.

Gli uni e gli altri sono nell'errore.

Non tutti gli ordinamenti della Scuola media della Regione sono ottimi o buoni, come non tutti gli ordinamenti della scuola media del Regno sono ottimi o buoni.

Ma non è lecito concludere che l'una sia tutta buona o tutta cattiva, nè che l'altra soltanto sia tutta buona o tutta cattiva.

Pregi e difetti hanno ambedue le scuole, le quali, non deve dimenticarsi, hanno subìto per la guerra una crisi profonda.

E questo sia detto principalmente per coloro che con ipercritica sprezzante lodano l'una per deprimere l'altra e viceversa, non tenendo conto che la scuola media del Regno, durante la guerra, ebbe vita difficile perchè tutti i migliori e giovani professori furono chiamati alle armi, non esistendo, se non come provvedimento di eccezione, nel Regno, l'esonero per i professori, e che la scuola media della Venezia Giulia non può apprezzarsi se non da chi la conosce compiutamente, dopo averne penetrato lo spirito, che l'ha animata e l'anima tuttavia.

Così nel primo come nel secondo tempo, così per le modificazioni di carattere provvisorio come per quelle di carattere definitivo gli organi tecnici della regione dovrebbero essere autorevolmente intesi.

E' mio fermo convincimento che per preparare tutti gli elementi di giudizio e di decisione al Ministero della Pubblica Istruzione, alla cui esclusiva competenza è riservato ogni definitivo provvedimento in merito al complesso della questione, sia già fin d'adesso necessario che organi tecnici del Ministero siano messi in contatto con le scuole della regione e che sia, perciò, urgente la creazione di un ispettorato anche provvisorio per le scuole medie della Venezia Giulia, del quale dovrebbero essere chiamati a far parte almeno due tra i più provetti insegnanti della regione.

Concludo affermando con sicura coscienza che le famiglie e i professori possono bene sperare dell'avvenire della scuola media della regione, per la quale S. E. il Commissario Generale Civile e l'on. Ufficio Centrale per le nuove provincie, hanno sempre spiegato le più sollecite cure».

Un'importante conferenza a Roma per la Venezia Giulia

ROMA, 25, sera

Il ministro degli Esteri, conte Sforza, ha avuto, dopo il suo arrivo alla capitale, un lungo colloquio col ministro Bonomi per esaminare, con alcuni altri funzionari, talune alte questioni che interessano la Venezia Giulia. Alla conferenza parteciparono il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Badoglio, venuto espressamente da Anzio, dove villeggia, e il comm. Salata.

La notizia di questa conferenza e la sua stessa composizione avevano fatto correre la voce di un'imminente ripresa di trattative con la Jugoslavia per la questione adriatica. Ma la voce è smentita nei circoli competenti, nei quali si attribuisce alla riunione lo scopo di stabilire accordi di massima tra il ministro degli Esteri e della Guerra, il comando Supremo dell'Esercito e l'Ufficio centrale per le nuove provincie circa il trattamento politico amministrativo da farsi alla Venezia Giulia in relazione all'imminente annessione della Venezia Tridentina per il caso in cui, nel frattempo, non sia possibile anche l'annessione delle nuove provincie adriatiche. La conferenza durò dalle 16 alle 19.

L'accordo raggiunto nella vertenza dei ferrovieri

ROMA, 25, sera

Stamane il Ministero dei Lavori Pubblici si è tenuta una conferenza per regolare la estensione dell'equo trattamento alle linee ferroviarie e tramviarie private delle nuove Provincie.

Alla conferenza intervennero il ministro Peano, il comm. Salata, vari funzionari e i rappresentanti della Federazione degli industriali, ing. Simonetti, e della organizzazione del personale, sig. Sardelli. Fu raggiunto un accordo di massima, sulla cui base saranno emanati subito i provvedimenti di Governo necessari.

Nuova società fra i postelegrafonici di 3.a categoria. Con la seduta tenuta l'altra sera nella sala Dante, alla quale abbiamo già brevemente accennato, è seguita la costituzione della «Società fra postelegrafonici italiani di 3.a categoria» con sede nella nostra città. Aperta la seduta, il sig. Arrichetta illustrò nella sua dettagliata relazione le ragioni che avevano indotto i promotori, interpreti del sentimento d'irritazione esistente fra molti postelegrafonici della categoria per gli scarsi appoggi incontrati da ogni parte, a costituirsi in una nuova società. Rilevò l'accoglienza cordiale trovata presso il Fascio di combattimento e l'appoggio da questi accordato alle loro rivendicazioni economiche, senza riguardo ai sentimenti politici dei componenti. A prova di ciò, a nome del Fascio, il prof. Conforto accompagnò quattro dei promotori da S. E. Mosconi, il quale li accolse con grande benevolenza e li assicurò del suo interessamento per la loro causa. Il sig. Arrichetta chiuse il suo dire, augurando prospera fortuna alla nuova società che sorge con l'intento di giovare non ai soci soli, ma a tutti indistintamente i postelegrafonici della Venezia Giulia e rivolgendo parole di plauso e di gratitudine al Fascio.

A nome di questo pronunciò brevi parole d'augurio il prof. Conforto, confermando che esso darà tutto il suo appoggio alle richieste economiche dei postelegrafonici.

Infine si passò all'elezione delle cariche sociali; furono nominati: presidente il sig. Arfelli e direttori i sigg. Arrichetta, Meraldi, Monteduro e Cortellino. Prima di sciogliersi l'adunanza spedì a Roma il seguente telegramma: «Avventizi postelegrafonici di 3.a categoria riuniti in assemblea nella sala Dante, esigono immediata attuazione del provvedimento per il pagamento degli arretrati».

Onorificenza. Il tenente Dell'Arte Eugenio, addetto alla segreteria del locale Corpo d'Armata, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

Ordinanza relativa al soggiorno degli stranieri

Il Commissariato Generale Civile pubblica, con decorrenza dal primo settembre, la seguente ordinanza riguardante il soggiorno degli stranieri nella Venezia Giulia.

Entro 24 ore dal loro ingresso nella Venezia Giulia gli stranieri, anche se di passaggio, devono presentarsi personalmente all'autorità di P. S. del luogo ove si trovano e dichiarare:

le proprie generalità complete e quelle dei congiunti di età non superiore ai 16 anni che li accompagnano;

il luogo di provenienza;

lo scopo della venuta;

quanto tempo presumibilmente si tratterranno qui;

il luogo dove hanno preso abitazione;

se e quali beni immobili, rustici o urbani posseggano nella Venezia Giulia;

se e quali professioni, industrie e commerci esercitano in questo territorio in nome proprio o in società con altri o per conto altrui;

se e quali obblighi militari abbiano nel paese d'origine.

Gli stranieri che già si trovano nella Venezia Giulia sono tenuti a fare tale dichiarazione entro 10 giorni dall'entrata in vigore della ordinanza.

Qualora essi abbiano già ottemperato a quanto è prescritto con gli art. 2, 3, 4, 5 e 6 del decreto 28 marzo u. s., relativo al censimento degli stranieri, restano dispensati da qualsiasi altra denunzia od obbligo di presentazione personale.

Lo straniero che parta da un Comune del Regno o della Venezia Giulia o Tridentina, ove ha fatto la dichiarazione di soggiorno per altra località, è obbligato, entro il termine di 24 ore dalla partenza, a ripetere tale dichiarazione innanzi alle autorità di P. S. del luogo ove si trova.

Ad uguale obbligo egli è sottoposto per ogni successivo trasferimento.

La dichiarazione sovra indicata deve essere fatta in iscritto, su scheda fornita dalla autorità di P. S. e munita della firma del dichiarante.

L'autorità, esaminati i documenti che lo straniero esibisce a comprova della sua dichiarazione, ed accertata l'identità del dichiarante, gli rilascia la ricevuta, il possesso della quale costituisce per ogni effetto, la prova dell'adempimento degli obblighi di cui sopra. La ricevuta deve essere esibita ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti della forza pubblica.

Sono dispensati dal presentarsi personalmente all'autorità di pubblica sicurezza — purchè nel termine di cinque giorni facciano pervenire la dichiarazione a mezzo di persona di fiducia, conosciuta dall'autorità stessa, facendone ritirare ricevuta — gli stranieri che dimostrino:

di trovarsi inscritti nei registri anagrafici di un Comune di questo territorio;

di essere inscritti ad una Camera di Commercio della Venezia Giulia;

di far parte di corpi o istituti o enti riconosciuti;

di possedervi o di dirigervi stabilimenti o imprese industriali o aziende commerciali o pubblici servizi;

di appartenere a istituti civili o a comunità religiose;

di possedere licenza o un permesso di una autorità politica o di pubblica sicurezza del Regno o della Venezia Giulia o Tridentina.

Sono parimenti dispensati dal presentarsi personalmente all'autorità di pubblica sicurezza gli stranieri, i quali, ne siano impediti per ragioni di salute da comprovarsi mediante attestazione medica. Questa, insieme con la dichiarazione, deve essere fatta pervenire a cura dell'interessato o di chi lo assiste.

Gli stranieri che non sanno o non possono per giustificato motivo, sottoscrivere la dichiarazione, sono tenuti a presentarsi alle autorità predette.

L'autorità di pubblica sicurezza può sempre chiamare lo straniero e chiedergli l'esibizione dei documenti, nonchè le notizie che occorressero sul conto di lui nel pubblico interesse.

In caso d'inadempimento lo straniero è punito con multa fino a lire 200 o arresto fino a 14 giorni.

Chiunque, cittadino o straniero, ha o assume alla sua dipendenza per qualsiasi titolo, persone straniere, è tenuto, entro cinque giorni dall'entrata in vigore della presente ordinanza o da quella dell'assunzione di dette persone, ad inviare l'elenco all'autorità locale di pubblica sicurezza, indicando le precise generalità di esse ed il genere delle loro occupazioni.

Deve altresì entro 24 ore notificare alla predetta autorità la cessazione del rapporto di dipendenza degli stranieri, il loro allontanamento e la direzione da essi presa.

Chi presiede a istituti di educazione, istruzione, ricovero, cura o a comunità religiose, deve far pervenire all'autorità locale di pubblica sicurezza, entro 10 giorni dalla data dell'ordinanza l'elenco di tutti gli stranieri che fanno parte dell'istituto o comunità, con le precise loro generalità, e notificare entro cinque giorni dall'ammissione le generalità degli stranieri che vi siano stati ammessi.

Deve infine notificare, entro 24 ore, alla autorità predetta, i nomi degli stranieri che lasciano l'istituto o la comunità e la direzione da essi presa.

Il Commissario Generale Civile, d'accordo con le autorità militari, può vietare agli stranieri il soggiorno in Comuni e in località determinate e ciò per motivi d'ordine militare, e allontanarli colla forza pubblica.

Sono dispensati da qualsiasi dichiarazione i regnicoli e le persone che acquisteranno in seguito, di pieno diritto, la cittadinanza italiana, ai sensi del Trattato di pace di S. Germano, ratificato dall'Italia con R. decreto 6 ottobre 1919, n. 1804; e precisamente coloro che siano nati nel territorio compreso entro la linea di armistizio ed abbiano acquistato la pertinenza in detto territorio anteriormente al 24 maggio 1915 e non in dipendenza della propria carica.

Dovranno invece soddisfare all'obbligo della dichiarazione nei modi e ai sensi dei precedenti articoli, pur non essendo considerati come stranieri, le persone, alle quali è riservata, in seguito, la facoltà di chiedere l'opzione per la cittadinanza italiana, e precisamente coloro: che hanno la pertinenza nei territori situati entro la linea d'armistizio, ma non vi sono nati; che hanno acquistato la pertinenza in detti territori dopo il 24 maggio 1915, o che l'hanno acquistata soltanto in dipendenza della propria carica; che hanno avuto una pertinenza anteriore nei predetti territori, o di cui il padre o la madre, se il padre è ignoto, aveva la pertinenza nei territori stessi; che hanno servito nell'Esercito italiano durante la recente guerra e i loro figli; che essendo di nazionalità italiana, hanno la pertinenza in un territorio facente parte della antica Monarchia a. u., ma non compreso entro la linea di armistizio, e che differiscono per razza e per lingua dalla maggioranza della popolazione colà esistente.

Le donne maritate seguiranno la condizione del marito ed i figli minori di 18 anni quella dei genitori.

L'ordinanza non si applica al personale facente parte del corpo consolare degli Stati esteri.

In tutti gli alberghi ed altri luoghi in cui si dà alloggio per mercede, deve essere affisso, in modo visibile, nel vestibolo e nelle sale di convegno, un cartello contenente la trascrizione, nelle lingue italiana, francese, ed in quella che il Commissariato Generale Civile riterrà opportuna.

Le offerte per la Sagra di Ronchi

Il Comando di Fiume intende che la commemorazione del 12 settembre abbia anche carattere di aiuto pratico offerto dagli italiani alla causa fiumana, tenuto conto delle molteplici e vaste necessità materiali che si presentano.

Le forze legionarie di Fiume non possono gravare sulla città stremata dal lungo blocco che ne ha paralizzato la vita economica. Esse devono essere sovvenute dalla generosa solidarietà nazionale.

Bisogni e sacrifici

Ma le spese per i seimila legionari che difendono Fiume non sono riducibili a meno di 60,000 lire cotidiane, calcolando che ogni legionario costi 10 lire al giorno.

Il Comando ha fatto già appello allo spirito di sacrificio degli ufficiali che qui prestano servizio, riducendone gli assegni del 50 e del 60 per cento in confronto dei loro colleghi che si trovano in posizione analoga. Gli «avventurieri» hanno volonterosamente accettato la decurtazione; e chi sa come non sieno laute le paghe militari italiane può senz'altro misurare ed apprezzare la prova di devozione alla causa che con questo offrono gli ufficiali legionarii, specialmente se si pensa che la vita è a Fiume più cara che in qualunque città del Regno.

I sottufficiali ed i soldati, alla loro volta, non sono da meno degli ufficiali: con un vitto spesso insufficiente, scarsi d'indumenti, quasi privi di scarpe non si lagnano e conservano intatto il loro fervido entusiasmo.

La disciplina fatta di persuasione amorevole, non fu mai così salda come in questi giorni.

La «decade fiumana»

Di fronte a questo magnifico esempio di fede italiana che offrono tutti i difensori di Fiume, dai più umili al Capo che li guida, è certo che gli amici tutti sentiranno il dovere di dare alla causa comune qualche cosa di più delle parole e delle dimostrazioni. Il legionario fiumano ha diritto di attendere il soccorso dei fratelli che approvano il suo gesto, ed il soccorso atteso non deve essere un'avara umiliante elemosina, ma un contributo volontario largo fino ad essere sufficiente ai bisogni irriducibili della spedizione.

L'evento che si commemorerà il 12 settembre è una favorevole occasione per stimolare la generosità degli italiani. Il Comando propone dunque di preparare una «decade fiumana» che dovrebbe attuarsi dal 1 all'11 settembre allo scopo di raccogliere fondi, mercè una vasta ed intensa propaganda promossa dalle Delegazioni, dalle Rappresentanze, dalle Associazioni e dai giornali amici.

In merito il comando dà alcune

Istruzioni pratiche

In ogni località gli enti e le persone favorevoli alla causa di Fiume devono riunirsi — non appena ricevuta questa circolare — per stabilire i modi e le forme onde concretare rapidamente l'idea.

Sarebbe consigliabile:

1) che si costituisca un Comitato unico per ciascuna località evitando il disperdimento delle forze in varie iniziative qualche volta in contrasto fra loro.

2) che tutti i comitati facciano capo alla Delegazione o Rappresentanza del Comando più vicina per le ulteriori istruzioni e per armonizzare nazionalmente l'opera intrapresa, facendosi da esse regolarmente riconoscere.

3) che si proceda con la maggiore cautela nella scelta delle persone cui viene affidato l'incarico di raccogliere il denaro, e che il controllo delle somme raccolte venga eseguito giornalmente col massimo scrupolo.

All'opera

Il lavoro preparatorio dev'essere compiuto senza indugio, poichè il tempo stringe. Il Comandante, non appena le cure che lo trattengono in questi giorni glielo permetteranno, scriverà un messaggio agli italiani per invitarli a dare il loro aiuto.

Tale messaggio sarà fatto pervenire in tempo affinchè possa essere pubblicato da tutti i giornali amici il 31 agosto corr. Sarà bene che i comitati ne curino anche la diffusione mediante manifesti murali e manifestini a mano, precisando i luoghi dove possono essere versate le oblazioni e le persone incaricate a riceverle, rilasciandone ricevuta.

Il Comando confida di vedere accolto con premura questo invito e si ripromette dal canto suo di manifestare la propria riconoscenza agli enti ed alle persone che per attività e per generosità avranno più largamente contribuito al buon esito della «decade fiumana», conferendo loro apposito attestato di benemerenza.

Ricreatorio della L. N. di Servola. L'esito brillantissimo della festa tenuta la settimana scorsa al Ricreatorio di Servola, che fruttò alla Lega Nazionale un incasso netto di oltre 10.000 lire, dimostra l'attaccamento di quei borghigiani all'istituzione, nonchè il grandissimo sviluppo preso dal Ricreatorio affidato a un ottimo complesso di insegnanti.

Interessante la mostra del lavoro manuale, che comprende quest'anno anche la sezione femminile, già molto prospera. Facevano bella mostra nelle sale superiori vari lavori di cucito, ricamo, a jour, vari generi di biancheria ecc., lavorati sotto la amorosa guida della maestra signorina Giovanna Marcovig.

Nell'esposizione del lavoro manuale il maestro Alberto Zavadlan seppe ottenere dai ragazzi risultati ottimi.

Fra breve i cittadini potranno ammirare un'esposizione simile in occasione della festa estiva che sarà tenuta nel Ricreatorio di S. Giacomo.

Un elogio per il bell'esito della festa va anche reso all'infaticabile comitato, che sotto la presidenza del maestro Mrachig, prodigò tutto se stesso per assicurarne il risultato.

L'agitazione degli addetti allo Stato. Oggi scade il termine fissato dagli addetti allo Stato per una risposta al memoriale da questi presentato fin dalla metà del luglio u. s.

Sono note le condizioni realmente disagiate specialmente di alcune delle più numerose categorie di questi lavoratori. Dall'adunanza che tennero il 3 luglio alla sala Fenice il loro disagio economico risultò efficacemente dimostrato da un preciso confronto fatto con le condizioni dei dipendenti comunali e di atri enti pubblici e privati. Si pensi infatti, che la stragrande maggioranza di essi percepisce uno stipendio che non oltrepassa le 400 lire.

Ora poichè recentemente il Governo, tenendo conto delle difficili condizioni degli addetti statali, ha concesso a qualche categoria di essi delle migliorie, gli impiegati delle altre categorie si attendono un eguale trattamento.

Comunque, in base alla risposta che dovrà essere resa nota per oggi, gli interessati si riuniranno per stabilire il da farsi.

Fondazione Giulio Ascoli. La signora Isa Ascoli, nata Magrini, ora domiciliata a Ferrara, con pensiero affettuoso ha devoluto al Comune, mediante l'avvocato Emilio Pincherle, l'importo di lire 9398.55, rappresentante gli arretrati di stipendio liquidati, che il compianto prof. Giulio Ascoli godeva quale direttore dell'ospedale.

Con questo capitale, la signora Magrini intende sia istituita una fondazione perpetua del nome «prof. Giulio Ascoli» per un premio annuo alla migliore allieva dell'ultimo corso della scuola convitto suore laiche presso il nostro ospedale maggiore.

La nostra sottoscrizione per la Guardia Medica

Per onorare la memoria del sig. Alberto Mann, da Jenny e Beppino Migliorini	»	20.—
da Bianca e Umberto Piccoli di Genova	»	25.—
Alla cara memoria di zia Carolina, da Lucci Castelbolognese	»	10.—
Fabbrica Birra Dreher	»	1.000.—
Direz. dell'Arsenale del Lloyd Triestino	»	500.—
Ricavo da una partita al tarocco, da Marion Lajos, Nino e Franzele	»	35.—
Dalla Federazione fra gli addetti al Comune	»	150.—
Per onorare la memoria della loro adorata bambina Nerina Zabau, dai genitori Teresina e Leone Zabau	»	200.—
da Augusta Minjussi	»	10.—
da Rita ed ing. Tullio Petech	»	25.—
dall'ing. Sansone e Virginio Venezian	»	20.—
	L.	1995.—
Somma precedente	»	56.477.50
Totale	»	58.472.50

Il pagamento dei buoni di cambio distrutti o smarriti

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto pubblica la seguente determinazione del ministro del Tesoro:

«Agli intestatari delle ricevute modello B, smarrite o distrutte, comprovanti il cambio in ragione di L. 0,40 per ogni lira veneta in circolazione nelle terre liberate dal nemico e per ogni corona ausrto-ungarica ritirata nelle Venezie Giulia e Tridentina, potrà essere consentito il pagamento del supplemento di L. 0,20 per ogni lira veneta e per ogni corona, sempre che essi provino di averne fatto domanda o semplice richiesta agli Uffici del tesoro non più tardi del 30 giugno 1920, termine stabilito per il pagamento del supplemento».

La morte dell'on. Achille Venier

GORIZIA, 25, sera

Oggi, dopo lunghe sofferenze, dovute ad una malattia inesorabile, si spense l'on. dott. Achille Venier.

Nato ad Ajello, nel 1869, studiò al Ginnasio di Gorizia e, laureatosi in legge, scelse per compagna della sua vita la signora Luisa Fabriotti-Derfles. Nella sua lunga attività politica, militò valorosamente nelle file del partito liberale nazionale, rimanendo costantemente fedele all'idea italiana, portando ovunque il valido contributo del suo sapere e della sua illuminata intelligenza. Fu deputato alla Dieta provinciale, segnalandosi per eloquenza, finezza e profondità di argomentazioni. Cittadino integerrimo, fece parte per oltre venti anni del Consiglio Comunale, ove, come consigliere prima e come secondo aggiunto poi, seppe mantenere alto il prestigio dell'italianità e dell'autonomia comunale, combattendo valorosamente le più fiere battaglie politiche. Apprezzato e stimato da quanti ebbero occasione di avvicinarlo, l'on. Achille Venier, scoppiata la guerra, riparò nel Regno, per arruolarsi, quando suonò l'ora, volontario nelle file dell'Esercito liberatore, ove ottenne il grado di capitano. Decorato al valore militare, per aver partecipato alle azioni intorno a Gorizia, vi entrava l'8 agosto 1916, mentre la sua signora veniva fatta oggetto delle più basse persecuzioni poliziesche e internata a Oberhollabrunn. Con la morte di questo benemerito cittadino, Gorizia perde uno dei suoi figli migliori e uno dei più ferventi patriotti.

Le regate a Barcola

Domenica 5 settembre avrà luogo, tempo permettendo, lungo la riviera di Barcola, su un percorso di 1500 metri in linea retta, su un solo fronte, la 31.a regata internazionale a remi, bandita dalla Società delle Regate. I premi per le gare sono: Oggetto d'arte e diploma, per la Società, medaglia d'argento dorato, per l'equipaggio costituiscono il I premio; medaglia d'argento e medaglia di bronzo per l'equipaggio, il II, rispettivamente il III premio, ogni medaglia va accompagnata dal relativo diploma. Al Campione dell'Adriatico viene conferita soltanto medaglia d'oro. Per due imbarcazioni in una corsa viene conferito un solo premio, per tre due, per quattro o più imbarcazioni tre premi. Nella corsa «Campionato dell'Adriatico», viene conferito un solo premio. A quelle Società il cui equipaggio avrà regolarmente effettuato le corse per le quali fu iscritto verrà corrisposta un'indennità di trasferta per ogni singolo membro dell'equipaggio, in conformità alle disposizioni dell'art. 17 del codice delle Regate del R. Rowing Club Italiano (garantito un minimo di lire 1000).

L'ordine delle corse è stabilito come segue: 1. Premio «Bucintoro». Gara di «juniores». Outriggers a 4 vogatori e timoniere. Premio: Oggetto d'arte offerto dalla Reale Società Canottieri «Bucintoro» di Venezia (difeso dalla R. S. C. «Milano», di Milano). Il premio passa in assoluta proprietà di quella Società che l'avrà vinto in tre gare consecutive. — 2. Campionato dell'Adriatico. Skiffs «seniores». Premio di campionato trasmissibile, dono delle signore triestine (difeso dal sig. Castelli Nino della S. C. Lecco, di Lecco). — 3. Premio del Comune di Trieste. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere: gara «esordienti», aperta a quei canottieri che fino al 1.o gennaio 1920 non hanno preso parte a regate, escluse quelle sociali (premio difeso dalla S. G. P. «Forza e Valore» di Parenzo). Il premio diviene proprietà assoluta di quella Società che lo vince in tre gare, anche non consecutive. — 4. Premio di S. A. R. il Duca d'Aosta. Outriggers a 8 vogatori e timoniere, gara «seniores». Il premio diviene proprietà assoluta di quella Società che lo avrà vinto in tre anni, anche non consecutivi. — 5. Premio della «Lega Navale Italiana», Sez. di Trieste. Yole di mare a 2 vogatori e timoniere. Gara di «juniores». — 6. Premio del «Rowing Club Triestino». Yole di mare a 4 vogatori e timoniere «seniores». Gara riservata alle Società aggregate alla Società delle Regate. (Difeso dalla S. C. «Diadora» di Zara. La coppa diviene proprietà assoluta di quella Società che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi. — 7. Gara studenti accademici. Gara di «juniores». Coppa della «Società Studenti Triestini», Trieste. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere. (Difesa dalla «Società Ginnastica Triestina», Trieste. La coppa diviene proprietà di quella Società che l'avrà vinta per tre anni consecutivi. — 8. Premio della «Società delle Regate». Yole di mare a 4 vogatori e timoniere. Gara «seniores». — 9. Premio del presidente della Società delle Regate, comm. ing. Costantino Doria. Outriggers a 4 vogatori e timoniere, «seniores», (premio difeso dalla R. S. C. «Milano», di Milano. La coppa diviene proprietà assoluta di quella Solietà che l'avrà vinta per due anni anche non consecutivi. — 10. Premio delle signore triestine. Yole di mare a 2 vogatori e timoniere. Gara «seniores». Il premio diviene proprietà assoluta di quella Società che l'avrà vinto in tre anni anche non consecutivi. — 11. Premio del comm. Francesco Basilio. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere, «juniores». (Difeso dalla S. G. P. «Forza e Valore» di Parenzo). Il premio diviene proprietà assoluta di quella Società che lo avrà vinto per due anni anche non consecutivi. — 12. Premio di S. M. il Re. Yole di mare a 8 vogatori e timoniere. Gara «seniores». Il premio diviene proprietà assoluta di quella Società che lo avrà vinto in tre anni anche non consecutivi.

Il termine per l'iscrizione dei partecipanti alle gare è stato fissato per il 28 agosto.

COMUNICATI *)

Io sottoscritto Pietro Iurza, impiegato all'Arsenale del Lloyd Triestino, porto a pubblica conoscenza che tutte le accuse che ho mosse contro il sig. Rag. Umberto Rubino, amministratore all'Arsenale del Lloyd Triestino, sono false e dichiaro di riconoscere la sua perfetta onorabilità.

Pietro Iurza

Facciamo noto a tutta la Spett. clientela, e particolarmente a tutti i Sigg. Pasticcieri, Pistori e Commestibilisti della

Venezia Giulia

di avere riattivato la lavorazione con i più moderni sistemi della nostra rinomata

Margarina Extra Burrificata

marca "MULINO„

(specialità per sfogliate e lunga conservazione) in pani

marca "MUCCA„

(specialità per cucina e uso burro) in pani

Burro cotto centrifugato

(condimento preferito) in vasi

Servizio a domicilio, spedizioni in provincia di prodotto giornalmente fresco.
Prezzi di assoluta concorrenza. Campioni d'assaggio gratis.

Prime privilegiate fabbriche italiane
Chierichetti & Torriani
Filiale Trieste - Gestione MARCO VENIER - Filiale Trieste

FABBRICA: via Lor. Ghiberti 1, Telef. 8-36
Esclusiva rivendita: via Massimo d'Azeglio 19
Telefono 26-71

Legna da ardere
(Rovere-Carpano)
1000 vagoni
entro la Venezia Giulia, offresi per consegne ripartite.
Richieste: Casella N. 44470, Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

Il dott. FREUND è ritornato

Marcello N. Rogers
Medico-Chirurgo-Dentista
dell'Università di Ginevra
è ritornato
Via S. Giovanni N. 7, II

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

IL
GABINETTO DENTISTICO
ERMANNO HOFFER
è aperto
dalle ore 9-13 e dalle 15-19 in
Via dell'Acquedotto N. 16
Secondo piano

Nel curare gli altri le donne si dimenticano di se stesse?

Perchè ogni donna potrebbe pensare alla sua salute più di quello che fa.

Le migliori regole di salute sono poche e semplici. Le donne come gli uomini devono concedersi del riposo, almeno otto ore di sonno, moto all'aria aperta e tranquillità d'animo, per star bene. Non devono mangiar troppo, non affidarsi a stimolanti, nè stimare troppo la loro capacità di lavorare.

Le abitudini poco saggie caricano il sangue di veleni. I reni sono le valvole di sicurezza. Essi filtrano i veleni e li espellono sicuramente. Ma i reni migliori non possono resistere ad uno sforzo innaturale e quando si trovano in difficoltà, soltanto il riposo e una medicina speciale per i reni possono rianimarli.

Quando siete avvertiti dal mal di schiena, disordini urinari, vertigini, mal di testa e da uno stato triste, stanco, nervoso, rinforzate i reni indeboliti con le Pillole Foster per i Reni. Procurate riposare di più ed avere meno fastidi. Mangiate leggermente e bevete in abbondanza acqua pura. Uscite ogni giorno per una passeggiata.

Ogni donna può fidarsi delle Pillole Foster per i Reni per aiuto speciale nei disturbi renali, perchè le Pillole Foster per i Reni sono soltanto per i reni e la vescica e non hanno nessuna azione sullo stomaco, fegato e intestino.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

DALLE PROVINCIE VENETE

Il cinquantenario della Società operaia polese

Una deputazione dannunziana alla festa

POLA, 25 sera

Nel giardino della Casa del soldato ha avuto luogo la festa del cinquantesimo anniversario della patriottica Società operaia polese, che fu una manifestazione significativa di italianità. Tanto il vasto giardino che le sale, erano zeppe di invitati accorsi con entusiasmo a far onore al vecchio sodalizio cittadino tanto bene diretto dal solerte presidente Giovanni Pussig.

Il discorso commemorativo venne tenuto dal signor Romano Drioli, che alla fine del suo dire invitò la signorina Sandrina Sanseovich ad ornare del tricolore la bandiera sociale.

Il sacro rito fu eseguito fra la più profonda commozione dei presenti, che salutarono l'insegna riconsacrata con nutritissimi applausi.

Per l'occasione erano giunti a Pola alcuni legionari di Fiume, che portarono, per incarico del duce d'Annunzio, a due società e ad alcuni cittadini la medaglia di Ronchi. Il legionario Cirilli per incarico di Fiume disse:

«Cittadini, vi porto il saluto della Città che, duce d'Annunzio, s'avvia finalmente verso la sua completa libertà. E' toccato a me, umile fra i legionari della Città olocausta, l'onore di porgere a due vostre patriottiche società e ad alcuni vostri concittadini, la medaglia di Ronchi, assegnata loro dal Comandante per il proficuo lavoro in pro della causa fiumana.

Le società ed i cittadini decorati sono: il Fascio nazionale femminile; il Fascio Giovanni Grion; la signora Rina Stefanini; l'avv. Cosmo Albanese; il sottotenente Mario Luzzatto; il prof. Giuseppe Caroni ed il prof. Arturo Gregoretti.

Un formidabile Eja! Eja! Eja! Alalà!!! chiuse la designazione dei decorati.

Seguì quindi da parte del legionario polese Marini, la consegna della medaglia di Ronchi con la seguente motivazione: «Il distintivo dei legionari di Fiume è concesso, per aver testimoniato la sua devozione alla nostra causa».

Durante tutta la festa regnò l'armonia più sincera e l'ordine più perfetto. A reginetta venne eletta la vezzosa signorina Clementina Bonetti. Il Comitato presieduto dal sig. Umberto Boncina, può dirsi lieto del pieno successo della festa, che fu una delle più belle manifestazioni di italianità allestite a Pola dopo la redenzione.

L'arrivo dei bersaglieri di Marienwerder. Sono giunti a Pola i bersaglieri del 49.o battaglione, che durante la prima fase della guerra fece parte dell'eroico 15.o reggimento bersaglieri insieme ai battaglioni N. 50 e 51.

Erano andati ad attenderli alla stazione molti ufficiali e cittadini, che volevano dare il benvenuto ai baldi giovani che ritornavano dalla missione plebiscitaria compiuta nella Prussia occidentale, dove avevano brillantemente tenuto alto il nome d'Italia.

Il battaglione ha partecipato ai più bei fatti d'arme della terza Armata comandata da S. A. R. il generale Emanuele Filiberto di Savoia. Nel suo attivo ha le giornate del primo, due, tre novembre 1915 alla trincea delle «frasche», dove S. M. Vittorio Emanuele gli conferì la medaglia al valore militare. Anche le battaglie di Monfalcone e di Gorizia hanno visto più di una volta i bersaglieri del 49.o batt., che combatterono pure per la conquista dell'Hermada e presero parte alla battaglia di Caporetto. Sono comandati dal maggiore Brandt cav. Raoul, decorato al valore militare e mutilato di guerra, fatto prigioniero moribondo, sul Podgora dagli austriaci.

I bersaglieri, che hanno preso provvisoriamente possesso della caserma Nazario Sauro, verranno dislocati nel distretto di Pola.

Gesta di briganti

nelle campagne di San Vincenti

S. VINCENTI, 25 sera

Sebbene la mala pianta del brigantaggio sia stata soffocata per opera della benemerita arma dei R.R. C.C., tuttavia non si può dire totalmente sradicata. Lo prova il fatto che è accaduto qualche giorno addietro nei pressi di S. Vincenti.

Due pastorelli, Pechizza Giovanni ed Anna, ambidue d'anni 13, pascolavano a poca distanza da S. Vincenti un gregge di 60 pecore, quando verso l'imbrunire furono spaventati da una fucilata sparata da uno dei tre individui che muovevano verso di loro. In preda allo spavento, fuggirono nel loro villaggio natio di Sicuti, dove raccontarono l'accaduto. Informati i R.R. C.C. di S. Vincenti si recarono sul luogo e, coadiuvati da alcuni borghesi incominciarono il rastrellamento. Fu opera quanto mai pericolosa, data la qualità del terreno boscoso, pieno di caverne e per di più di notte.

Verso le ore 2.30 di notte il bravo brigadiere Giuseppe Coppero riuscì ad acciuffare due individui, che alla sua vista, tentarono di dileguarsi nell'oscurità. Furono identificati per Bursich Biagio di anni 17, da Zabroni, che in sua scusa addusse che veniva dalla casa di un contadino e stava rincasando (ciò però risultò falso) e per Bersich Giovanni di Martino di anni 20, da Villa Bersich in quel di Dignano. Costui, al comparire dei carabinieri, dopo aver fatto alcuni passi s'era buttato a terra, ma scovato fuori, fu trovato in possesso d'una roncola e d'una maschera, identica a quella che i soldati austriaci usavano contro i gas asfissianti. Interrogati, dopo lunga insistenza, il Bursich Biagio confessò che in loro compagnia c'era pure certo Zabronich Michele di Matteo di anni 16, da Zabroni e che la roncola sequestrata al Bersich apparteneva allo Zabronich.

La mattina seguente fu arrestato anche questo terzo malvivente e tutti e tre furono deferiti alle carceri giudiziarie di Dignano.

Ieri in vicinanza di Zabroni furono rinvenute 10 delle 60 pecore.

L'opera dei carabinieri sarebbe stata molto facilitata se la stazione dei carabinieri di S. Vincenti fosse congiunta telefonicamente con le stazioni vicine di Stoconzi, Iursi e Valle. E' da meravigliarsi davvero che le autorità competenti non comprendano l'importanza, sebbene il comandante la stazione di S. Vincenti parecchie volte abbia insistito su ciò.

CAPODISTRIA, 25 sera

A proposito del tentato furto all' ufficio postale. Come abbiamo già rilevato, il merito per lo sventato furto nell'ufficio postale va ascritto al pronto e coraggioso intervento del capo postale sig. Velicogna, il quale non si peritò di scendere nell'ufficio non appena intese i rumori, a rischio anche della propria vita.

Pochi minuti ancora che avesse ritardato, la cassaforte che conteneva 49,000 lire sarebbe stata vuotata.

Non si hanno ancora tracce dei malviventi.

Tombola. Domenica, a cura del Ricreatorio comunale, vi fu sulla pubblica piazza l'estrazione della preannunciata tombola.

Grande affluenza di gente ed ottimo risultato per la cassa del Ricreatorio.

La banda del Ricreatorio «R. Pitteri» suonò applauditissima gli inni patriottici.

Sigarette infumabili. La regia da alcune settimane ha messo in vendita delle pessime sigarette Macedonia; non si capisce proprio perchè Capodistria debba essere così maltrattata. Il lagno è generale.

Adunanza di ex combattenti. Gli ex combattenti sono convocati per mercoledì 1.o settembre nella sede del Fascio repubblicano P. R. Gambini (gentilmente concessa) onde trattare questioni del massimo interesse. Si raccomanda a tutti di non mancare.

Gli escursionisti del Touring ospiti di Udine

La loro partenza per la Venezia Giulia

UDINE, 25 sera

(*d. b.*). Ancora ieri sera, e stamane più ancora, a gruppi, gli escursionisti che partecipano alla carovana del Touring sono affluiti a Udine, che presenta un insolito aspetto d'animazione. Dal castello, dalla loggia e da molti edifici, è stato esposto per l'occasione il tricolore.

I quattrocento e cinquanta partecipanti alla carovana, che visiterà i campi di battaglia, arrivarono circa la metà nel pomeriggio di ieri. La sezione locale del Touring, il segretario rag. Agostini, si prodigarono instancabilmente per le indicazioni degli alloggi e per tutti quegli schiarimenti occorrenti agli arrivati. L'ultimo scaglione arrivò alle 10.30. I treni ne portarono da tutte le regioni italiane. Il gentil sesso è pure rappresentato in buon numero.

Il ricevimento di Udine

Il Comune, in omaggio agli ospiti, ha preparato un ricevimento nel vasto salone del castello. Alle 10.30, gli escursionisti, raccoltisi in Piazza Vittorio Emanuele, si avviano al castello. All'ingresso del colle, sulle gradinate, alle porte d'ingresso, prestano servizio i pompieri ed i vigili urbani. Una squadra di esploratori presta servizio d'onore. La gran sala è ornata di fiori, sempreverdi e festoni. Disposti verso gli angoli, quattro tavoli avvolti in bianchi mantili, recano i servizi per il vermouth d'onore. Tutt'ingiro alte piante abbelliscono la la sala.

Gli intervenuti, prima dei discorsi di saluto, visitano le sale della pinacoteca, soffermandosi ammirati dinanzi ai pregevoli lavori raccolti nel museo.

Tre trilli di fischietto chiamano a raccolta. L'assessore cav. dott. Borghese, in rappresentanza del sindaco gr. uff. Pecile, colpito di recente da lutto famigliare, porge il benvenuto.

«Udine — dice — che dall'alto del suo colle seguì giorno per giorno le epiche battagile del Carso, è ben lieta di accogliere voi, quì convenuti da ogni parte d'Italia, per iniziare non un'escursione sportiva, ma un patriottico pellegrinaggio. E vi seguirà con lo spirito in tutte le visioni grandiose che si presenteranno agli occhi e all'animo vostro; visioni di eroismi, di oscuri sacrifici, d'indomita tenacia.

«Conoscere la Patria», è il motto del Touring; voi dovrete ora più che mai non solo ammirarne la natura, ma cercarne la storia sulle zolle medesime onde la storia balzò; sorprendere sotto il sole i luoghi degli aspri combattimenti, rifare i camminamenti, spesso vie di certa morte. Sarà un benefico bagno di patriottismo e di purezza in questi tristi tempi di aspre contese e di agitazioni convulse. Di quel sano e puro patriottismo che, se valse a condurre l'Italia nostra alla conquista e alla gloria, la condurrà indubbiamente anche alla conquista della meritata pace vittoriosa».

Il discorso è coronato da insistenti applausi.

Parla quindi il sig. Cautero per il Club Sportivo Juventus e porge il saluto della gioventù sportiva.

Risponde il comm. Bertarelli, presidente del Touring.

Innanzi tutto invia un omaggio alla memoria di Paolo Pecile. Passa quindi a parlare di Udine, della città gentile che egli, dopo tanti anni rivide con gioia, con commozione e che trovò abbellita, ingrandita.

Il prof. Del Puppo, con dotta parola, illustra i pregevoli dipinti allegorici che ornano il salone ,raccogliendo vivi applausi.

Seguì il vermouth d'onore, quindi gli ospiti ridiscendono il colle avviandosi in via Gemona, al collegio Toppo, dove in un salone è servita con signorilità una ottima colazione.

Un'ora di cordiale trattenimento: poi i tre fischi regolamentari annunciano la adunata per la partenza.

La partenza

Sulla via di circonvallazione, che sbocca in via Gemona, attendono i camions, 50, disposti in un due lunghe interminabili colonne, che condurranno gli escursionisti a Tarvisio.

Il servizio d'ordine è prestato da ufficiali che assegnano ad ognuno il proprio posto e la colonna inizia la marcia, ad intervallo tra un camion e l'altro di pochi minuti.

Lungo tutta via Gemona è adunata una folla di gente che assiste all'insolito spettacolo. La colonna infinita si snoda verso Tricesimo sullo stradone interminabile, che nella verde pianura sembra tutta una scia bianca.

Al passaggio le signore sventolano fazzoletti in segno di saluto.

A Gemona è offerto un ricevimento ai turisti, che solo verso le 19, dopo aver attraversato le colline moreniche del Friuli e la pittoresca, selvaggia anche, Valle del Fella, giungono a Tarvisio.

Importante convegno

dei sindaci e dei segretari comunali del distretto politico di Monfalcone

MONFALCONE 24, sera.

L'attuale Commissario civile cav. avv. Ales, spiega eccezionale attività e vivo interessamento per le terre che si trovano sotto la sua giurisdizione. Egli, per formarsi una idea esatta delle condizioni in cui sono venuti a trovarsi dopo la guerra i singoli Comuni del distretto politico, e nell'intento di adoperarsi con amore e costanza delle sorti di queste popolazioni, ha voluto convocare sabato scorso, nella sede del Commissariato, tutti i sindaci ed i segretari del distretto stesso, per avere con essi, che sono i rappresentanti e i meglio informati, uno scambio diretto d'idee e per studiare il modo di risolvere le questioni più urgenti ed esaminare i problemi che maggiormente s' impongono.

Infatti tale conferenza, che durò parecchie ore e alla quale presero parte anche il referente delle imposte e il rappresentante del Dipartimento tecnico del genio civile, riuscì molto utile e importante.

I provvedimenti adottati

Si decise, tra altro, d'istituire nuovi uffici con personale tecnico esperto, per opporre un'azione energica contro la burocrazia ed ottenere finalmente il risarcimento dei danni di guerra; di propugnare la riedificazione dei beni comunali; di combattere la malaria, invitando il Governo marittimo a provvedere all'espurgo dei fiumi; d'interessare i fattori competenti di prendere le necessarie disposizioni per il mantenimento delle strade; di estendere il più possibile le comunicazioni automobilistiche, aprendo nuove linee, una anche tra Palmanova-Monfalcone e viceversa, toccando i paesi di Visco, Joanniz, Aiello, Cavenzano, Perteole, Ruda, Fiumicello, Pieris e S. Canciano; di esperire le pratiche opportune per migliorare la scuola complementare per apprendisti di Monfalcone e far sì ch'essa corrisponda alle odierne esigenze; di adoperarsi con zelo ed energia per conseguire un miglioramento nel servizio postale e telegrafico, che oggi lascia molto a desiderare; di reclamare l'istituzione di due reparti per malattie infettive: uno a Monfalcone, l'altro a Cervignano, per i bisogni dei due distretti giudiziari rispettivi.

Approvvigionamenti e scuole

Si discusse poi in merito agli approvvigionamenti; ed infine i sindaci, con voto unanime, deliberarono di chiedere insistentemente l' istituzione di almeno una scuola media nel distretto politico di Monfalcone.

Prima di chiudere la conferenza, è stato deciso che ogni Comune debba presentare quanto prima al Commissariato un dettagliato rapporto scritto sui bisogni di maggiore urgenza e sulle opere d' improrogabile attuazione.

Crema TEINDELYS
dona un colorito di giglio

CREMA PER IL VISO

PRODOTTI DI BELLEZZA
Formule del Dott. Reymondon

Crema Teindelys
Cipria Teindelys *nelle tinte:* bianca, carne, rosa naturale, rosa per brune, rachel chiara rachel scura.
Latte di bellezza Teindelys
Bagno Teindelys
Sapone Teindelys
Acqua per toilettte Teindelys

Crema Teindelait
Cipria Teindelait *nelle tinte:* bianca, carne, rachel chiara, rachel scura, rosa naturale, rosa per brune.
Sapone Teindelait
Bagno Teindelait
Acqua per toilette Teindelait
Latte di bellezza Teindelait

BOUQUETS
Un Jour Viendra
Parlez-lui de moi, Premier Oui
Rose sans fin, L'Anneau merveilleux
L'Amour dans le Cœur

ESTRATTI
Rose, Mimosa, Lilas
Violette, Jasmin, Chypre,
Cyclamen, Œillet,
Heliotrope, Iris

FOX - TROT
(ultima creazione)
En fermant les Yeux
Ambre Vermeil

ARYS
5, Rue de la Paix, 5
PARIS

SUCCURSALE ITALIANA
26, Via Castel Morrone, 26
MILANO

In vendita presso le Profumerie e Grandi Magazzini.

A richiesta inviasi gratis il
« CARNET DI BELLEZZA » del Dott. Reymondon.

L' AFFINERIA METALLI NOBILI
G. MARINOVICH (già R. Dussich)
TRIEST
Piazza Goldoni 12, I p.
Acquista oro, argento e platino in qualsiasi forma
Tiene in deposito oro in lastre, filo e saldature per Dentisti

ERNIA produce impotenza. - Entrambi guariscono con pomata che regalo e col CINTO AMERICANO Lire 40. Doppio L. 60 o 80. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

914 VENEREI guaribili 5 giorni SIFILIDE 606

606 a gocce supplisce iniezioni. Iniezioni endovenose 914 Tedesco o Billon o di calomelano indolori, senza bozzi.

VIRILITÀ esausta. Pillole, pomata istantanee. Preservativi, ovaline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apiolcapelvenere richiama regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0,50. Farmacia **Fantasia**, via Merulana 120 - **Roma**.

SIGNORE e SIGNORINE

Per la pulizia e l'igiene della vostra capigliatura abolite lo schampoing ed adoperate in sua vece la brevettata e premiata **Polvere Chinata alla Violetta** *del* **Prof. C. Guatelli,** *Corso Romana N. 19, Milano.* - Preferita dalle signore eleganti perchè pulisce sgrassa e profuma a secco i capelli, rinforzandoli. *Scat. grand.* L. 6,60, *piccola* L. 3,30 - *per posta cent. 60 in più.*

Lavanderia Bernardi
Trieste, Viale Raffaele Sanzio 560
(S. Giovanni di Guardiella, Tel. 13-68)
Assume qualsiasi lavoro di lavatura e stiratura per Società di Navigazione, Alberghi, Ristoranti ecc. ecc.
Lavoro accurato - Massima sollecitudine.

EPILESSIA
La maestra FANO, dopo avere esperimentato invano ogni cura, dichiara che ha potuto guarire dagli accessi epilettici e nevrastenia mercè la NERVICURA del CHIMICO VALENTI di BOLOGNA

COCA BUTON

COGNAC BUTON

ISTITUTO INTERNAZIONALE TANTAROS
S. Stin 2514, Palazzo Molin
VENEZIA
Convitto, Scuole interne ed esterne, Corsi accelerati, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituti Tecnico-Nautico.

Post Fata Resurgo
VIA MERCATO VECCHIO 4, UDINE
TELEFONO N. 182
DITTA PAOLO GASPARDIS
Visitate i Magazzini sempre fornitissimi di ogni genere di
TESSUTI e MANIFATTURE
GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE ULTIMA NOVITÀ - CONFEZIONI PER SIGNORA - SETERIE VELLUTI - LINGERIE ecc.
Laboratorio proprio per confezioni biancheria. Deposito tappezzerie.

I MEDICI PRESCRIVONO CON OTTIMI RISULTATI IL "PROTON" NEL CASO DI DEBOLEZZA DELLE GIOVINETTE ACCOMPAGNATA DA MESTRUI TROPPO ABBONDANTI.

GARAGE INTERNAZIONALE
DITTA CANO
TRIESTE, Via Tintore No. 7 - Telefono 1-62
Noleggi autovetture - Vulcanizzazione gomme
Officina riparazioni
Via Maiolica N. 17 — Telefono N. 2467
Prezzi modesti — Consegne in giornata

CREDITO ITALIANO
CAPITALE LIRE 300.000.000 VERSATO LIRE 220.000.000
RISERVE LIRE 65.000.000
DEPOSITI A RISPARMIO
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA DI CAMBIO E DI BORSA
SEDE DI TRIESTE - VIA OROLOGIO 1
TELEFONI 29-99 - 34-01 - 34-03

La sovranità italiana nella Venezia Giulia

secondo un'interessante decisione della Cassazione

Si è svolto recentemente presso la Corte di Cassazione un procedimento interessante, non solo dal punto di vista strettamente legale, ma anche da quello del diritto pubblico, quantunque la decisione della Cassazione in quest'ultimo riguardo non possa avere, naturalmente, valore definitivo.

Ecco, riassumendo, la causa trattata.

Una ditta di Milano chiede sulla base del sequestro conservativo del Tribunale Civile e Penale di Milano l'oppignoramento di alcuni colli tessuti di proprietà di una ditta commerciale di Fiume, trovantisi in custodia presso una ditta di spedizioni in Trieste. Il Giudizio distrettuale in affari civili accorda il detto oppignoramento.

La seconda istanza

La ditta di Fiume, ricorre contro la concessione di oppignoramento e la seconda istanza (il Tribunale Provinciale di Trieste) accoglie il ricorso e respinge la proposta della ditta di Milano, osservando che giusta la legge 27 maggio 1896 N. 79 B. L. I, sulla procedura esecutiva e cauzionale tutt'ora vigente nel territorio della Venezia Giulia, esecuzioni possono venire accordate soltanto in base ai titoli accennati al paragrafo 122, mentre in base ai titoli esecutivi eretti fuori del territorio in cui vige la detta legge, l'esecuzione e l'effettuazione dei singoli atti esecutivi, può seguire soltanto in allora e nella misura in cui è garantita la reciprocità da trattati di stato, e, date le premesse richieste dai paragrafi 8 e 81, in ogni caso sono competenti ad accordare il proposto atto esecutivo soltanto le Corti di Giustizia di prima istanza (paragrafo 82 R. E.);

Che nel caso concreto la domanda della proponente si basa sulla decisione del Tribunale Civile e Penale di Milano, su di un titolo cioè emanato da un Tribunale del vecchio Regno d'Italia, le cui decisioni vanno equiparate a quelle proferite da Tribunali esteri, non essendo peranco proclamata la formale annessione all'Italia di queste terre, ove vige tuttora la legge succitata.

La terza istanza

La ditta di Milano ricorre in terza istanza sostenendo che l'interpretazione data dal Tribunale di Trieste è eccessivamente restrittiva, e che la decisione del Tribunale di Milano non può equipararsi a quella d'un Tribunale straniero, dappoichè l'annessione delle terre redente, se anche non proclamata, ritualmente esiste di fatto.

E la Corte di Cassazione di Roma in Camera di Consiglio riformò il decreto (il conchiuso) del Tribunale Provinciale e ripristinò quello del Giudizio distrettuale in affari civili, dichiarando non soggetto al giudizio di delibazione il decreto di sequestro del Presidente del Tribunale di Milano, facendo valere i seguenti motivi:

Per negare al decreto di sequestro conservativo del Presidente del Tribunale di Milano la esecutorietà, il Tribunale Provinciale di Trieste, adito quale giudizio di ricorso, tenne presenti le disposizioni dei paragrafi 1, 2, 79 e segg. della legge austriaca 27 maggio 1896 N. 79 B. L. I. sulla procedura esecutiva e cauzionale, che attribuiscono il carattere esecutivo alle sole sentenze formate nel territorio ove ha impero la citata legge e considerò il decreto del Tribunale di Milano come un provvedimento emanato da autorità giudiziaria straniera astraendo completamente dallo stato di fatto e di diritto risultante non solo dalla occupazione della Venezia Giulia e Tridentina, seguita al trionfo delle armi italiane combattenti per il riscatto nazionale dele due provincie, ma altresì dall'esercizio della sovranità ivi attuato dai poteri dello Stato italiano in ogni ramo della pubblica amministrazione e che nel campo della giustizia, ha ricevuto la più solenne consacrazione dal R. decreto 4 novembre 1919 assegnante a questa Corte di Cassazione le attribuzioni già spettanti alla Corte Suprema di Giustizia di Vienna nei riguardi delle due provincie.

Il diritto della sovranità

Il Tribunale di Trieste, se avesse tenuto presente questo stato di fatto e di diritto, si sarebbe facilmente persuaso, che la condizione stabilita dai ricordati paragrafi della legge sulla procedura esecutiva e cauzionale per la esecutorietà delle sentenze, si risolve in una formola giuridica dettata in contemplazione dell'elemento particolare della cessata monarchia austro-ungarica, costituita dalla unione di due Stati organizzati con piene autonomie delle rispettive amministrazioni e legislazioni interne; mentre è esenziale per la risoluzione del proposto quesito il principio comune a tutti gli Stati civili, per cui si considera come uno dei primordiali attribuiti della sovranità il potere di rendere esecutive le sentenze e gli altri provvedimenti dei Tribunali territoriali, e si assoggettano ad un giudizio di delibazione o revisione da parte degli stessi Tribunali territoriali, le sentenze e gli altri provvedimenti delle autorità giudiziarie straniere al fine di riconoscere se a queste sentenze e provvedimenti possa o no concedersi la forza esecutiva.

Che la formula sopra accennata equivalga sostanzialmente a quella comune alle legislazioni degli altri Sati, appare dalla rubbrica del titolo secondo della legge di procedura esecutiva e cauzionale che comprende i citati paragrafi 79 e segg. ed è del seguente tenore: «esecuzione in base ad atti e documenti ereti all'estero».

Ciò che si è detto sul potere di sovranità che lo Stato italiano da oltre 16 mesi esercita in via non precaria, ma definitiva nei territori già soggetti alla caduta monarchia A. U., sebbene tale potere non sia stato ancora sanzionato dalla legge formale di annessione, pone in evidenza quanto sia ripugnante al concetto della sovranità ed alla stessa dignità dello Stato italiano, che le magistrature del regno vengano trattate dai Tribunali costituiti nei suddetti territori alla stregua delle autorità giudiziarie straniere, sì da subordinare la concessione della esecutorietà delle loro decisioni all'adempimento di un giudizio di delibazione, che normalmente è richiesto come garanzia del diritto di sovranità territoriale dello Stato esplicantesi nell'esercizio delle giurisdizioni.

Campionato di nuoto della Venezia Giulia. L'Unione Sportiva Triestina ha indetto, sotto gli auspici della Commissione di cura di Portorose, le gare di nuoto per il campionato della Venezia Giulia. Il programma comprende otto corse e precisamente: 1) gara velocità, m. 50; 2) campionato rana, m. 100; 3) gara riservata agli «habitué», m. 50; 4) campionato velocità, m. 100; 5) gara ondine, m. 50; 6) campionato sul dorso, m. 100; 7) campionato resistenza, m. 1000; 8) campionato staffetta, m. 4×50. I premi stabiliti per le corse 2, 4, 6 e 7 sono: medaglia d'oro e diploma, primo premio; medaglia vermeil e diploma, secondo; medaglia vermeil e diploma, terzo; medaglia d'argento e diploma, quarto. Per la corsa 8 i tre premi consistono in due medaglie vermeil e diploma e medaglia d'argento e diploma per ogni concorrente della staffetta arrivata; per le corse 1, 3 e 5: medaglia vermeil, 2 medaglie d'argento, medaglia d'argento, tutte con relativo diploma. Le gare si svolgeranno a Portorose, dalle ore 15 in poi. Le gare 3 e 5 sono libere a tutti, le altre solamente ai detentori della tessera della F. I. R. N. Per i campionati 2, 4, 6, 7 e 8 vengono messi in pallio coppe od oggetti artistici di valore, «challenge» triennali anche non consecutive alla società a cui appartiene il primo arrivato. Coppa Commissione Cura Portorose alla Società che avrà ottenuto il maggior punteggio, calcolando per ogni primo arrivato 3, secondo 2, terzo 1 punto. Le iscrizioni si chiudono oggi 25 agosto, alle ore 20.

Gara di birilli. Auspice il C. S. Olimpia, ebbe fine domenica la gara birilli, che fu animatissima per tutta la settimana, mercè la bella organizzazione e la lealtà dei concorrenti. Ecco i risultati: semi finale: G. Mazzilli, 14-15; G. Bolzan, 12; U. Martingano, G. Mazzilli; IV premio, U. Martingano; V premio, U. Martingano; VI premio, G. 12-12; G. Ferrari, 15. Finale: I premio, G. Ferrari; II premio, G. Mazzilli; III premio, Bolzan.

Festa campestre del Fascio. Fervono i preparativi per la buona riuscita della festa campestre, la quale avrà luogo la domenica del 19 settembre 1920 (tempo permettendolo, altrimenti la domenica successiva) nei vasti locali del Restaurant «Al Boschetto».

Oltre ad uno scelto e variato programma, che a suo tempo pubblicheremo, la festa comprenderà una pesca miracolosa con ricchi premi donati in parte da cospicue ditte ed eminenti personalità cittadine. Le ditte ed i cittadini che credessero contribuire alla migliore riuscita di detta pesca miracolosa, donando oggetti per essa, possono inviarli alla sede del Comitato in via Pozzo Bianco 9, II p. porta 10. I premi verranno esposti la settimana prima della festa nelle vetrine della ditta Wincler e Oblasciack in Corso Vitt. E. III.

La spelonca del nano

Ieri, rientrando nella sua dimora, il signor Giuseppe Pacor, ebbe quella che nel linguaggio corrente di questi tempi infausti si dice «una sgradita sorpresa». Il sig. Giuseppe Pacor, ufficiale superiore del Tribunale Provinciale, dimora al n. 17 di piazza della Borsa. Ma per quanto egli sia ammogliato, l'appartamento presentemente è vuoto durante la maggior parte del giorno, la famiglia dell'ufficiale superiore passando le ferie estive in campagna.

Entrando, il signor Giuseppe Pacor, vide d'acchito uno strano disordine. Mentre l'uscio d'ingresso non presentava alcuna alterazione, tant'è vero che aveva dovuto girare la chiave nella toppa, l'interno di casa mostrava evidenti segni di scomposizione. Prima di tutto, quasi tutti i mobili — gli armadi, i cassettoni, gli scrittoi — avevano i cassetti aperti; e gli oggetti in essi contenuti, o sollevati e gualciti, o sparsi in terra. Non ci volle, in verità, gran tempo, a persuadere il signor Pacor — assai pratico del resto di simili manovre per l'ufficio che disimpegna — che era vittima di una impresa di ladri. Certo dovevano essere state studiate le sue abitudini, e, mentre era assente, il colpo era stato eseguito.

Che cosa avreste fatto nei piedi del signor Pacor? Non v'ha dubbio che avreste tenuto il suo stesso contegno. Dapprima egli cercò di constatare se la sua casa era immune dalla presenza di qualche altro furfante che si fosse nascosto per continuare la losca operazione; poi, accertatosi che l'appartamento era vuoto, si adoprò a fare un esatto inventario delle cose che gli erano state sottratte (e l'elenco fu questo: una catena d'oro, una braccialetto, un binocolo ed un vestito; valore, lire 2000); infine, andò al Commissariato di via Muda Vecchia a fare denuncia.

— Altrettanto accadde al calzolaio Luca Loitz, dentro al suo negozio della via Tiziano Vecellio n. 9. A notte alta i ladri visitarono la bottega e s'impadronirono di tutto quanto trovarono: cioè di alcune paia di del valore di lire 800.

— E poi che l'altra notte i violatori del sesto comandamento mirarono alle calzolerie, anche il negozio di Lucia Picioli non rimase immune. Nella via Risorta, n. 12, con i soliti mezzi — scasso e chiavi false — furono sottratti trenta chilogrammi di cuoio, del valore di lire 800

Degli autori, come spesso avviene in questi casi, nessun indizio. Eseguirono tranquillamente il loro lavoro e, indisturbati, si allontanarono.

Mille corone

Rosario B. — a tredici anni — riuscì, ieri, a fare un superbo tiro. La giovanissima età non gli impedisce di essersi già magistralmente addestrato nell'arte peccaminosa del tagliaborse.

La signora Anna Reni si trovava alla stazione ferroviaria e si era presentata allo sportello n. 2 per ritirare un biglietto di viaggio per Udine. Si era posta in fila con gli altri viaggiatori e faceva, com'è d'uso e come si dice «la coda». La «coda» è una specie di penitenza inflitta agli abitanti del globo terraqueo nell'anno di grazia 1920. Parve una istituzione dei terribili giorni di guerra, quando tutto mancava e per ottenere un chilogrammo di pane o un chilogrammo di carbone dovevasi passare una giornata di sofferenza e di strazio davanti alla bottega del fornaio o del carbonaio. E se la guerra, cessando, eliminò certe consuetudini divenute opprimenti ed insopportabili, non soppresse «la coda». La tramutò di luogo: ecco tutto. Prima si faceva davanti ad un forno; ora la si pratica allo sportello ferroviario. E, poi che oggi si viaggia più che non si facesse per l'addietro, vi giuro che l'incomodo che vi procura l'acquisto di un biglietto, non è lieve.

La signora Anna Reni, aspettava, adunque, il suo turno davanti allo sportello n. 2, nel quale si stipava una rispettabile folla, e soffriva, da una buona mezz'ora, tutti gli urti di gomito dei suoi vicini di pena. Voi sapete che cosa voglia dire essere fermi ed impalati al cospetto di una bocchetta d'impiegato ferroviario: vuol dire essere nella trepidazione di perdere la corsa del treno col quale volete partire; dovete trattenere l'affanno dei ritardatari, i quali vogliono a qualunque costo, avere su voi la precedenza; e sopportare, con santa rassegnazione, le inquietudini, le invettive, i mali portamenti e le inciviltà di quanti non sanno tollerare un simile stato di cose in verità punto delizioso.

La signora Anna Reni, che voleva partire per Udine, aveva infilata sull'avambraccio sinistro una borsetta di seta con entro mille corone ungheresi, dieci dollari e cento lire italiane. Spinta e premuta da ogni parte, ormai era rassegnata alla sua sorte, aspettando il momento della liberazione, quando un urto, più degli altri violento, la avvertì che ella correva un grave pericolo.

Appunto: era stato il giovinetto Rosario B., questa volta, ad andare all'attacco. Si era avvicinato alla signora e, con un colpo bene riuscito, le aveva strappato la borsetta. Ma la signora Reni non esitò un momento a ghermire alla collottola il piccolo furfante, il quale venne consegnato a due guardie regie di servizio.

Però la borsetta era già scomparsa. I compagni di Rosario B. l'avevano afferrata, dileguandosi prima che la signora fosse riuscita a richiamare l'attenzione degli agenti.

Caduta. Il dodicenne Bruno Bruniglìani, abitante in via Donota n. 10, ebbe ieri la cattiva idea di voler salire sopra una motocicletta. Non pratico, cadde però in modo da riportare una ferita lacero-contusa al piede sinistro. Fu accompagnato da una guardia regia alla Guardia medica dove il dott. Seunig lo giudicò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20,45 «Il piccolo Tony» del m. Rizzola. Ingresso platea lire 3; poltroncine oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.

Teatro Eden. «Principessa di Bagdad» con Hesperia e Andrè Habaye.

Circo Equestre, Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3: «Casa in rovina» con Gustavo Salvini.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). Chiuso.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «Come le foglie» con Maria Jacobini.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Segreto del vecchio Giosuè.»

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Serpe» con Francesca Bertini e Sandro Salvini.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi Maria Jacobini in: «Onestà del peccato», dramma passionale.

TEATRI E CONCERTI

"Il piccolo Tony,,

operetta in tre atti di Luigi Rizzola

Tony è Armando di Blasière, giovine aristocratico e scapestrato che si arruola come saltatore nel circo di Papà Bernard e ne seduce la figlia Nadia avvenente cavallerizza. L'idillio è interrotto dal notaio Olivier che in nome di Blasière padre, ricco banchiere parigino, arriva al circo e costringe il giovine Armando a far ritorno in famiglia per continuare gli studi. Armando promette a Nadia il matrimonio fra sei mesi. A Parigi egli dimentica la promessa sedotto dall'incanto dei dollari di una americana, e una sera, mentre assiste alla rappresentazione equestre di Papà Bernard, un pagliaccio chiaramente svela in pieno circo il tradimento di Armando.

Passano cinque anni. Nadia ha messo al mondo la piccola Rosella, figlia di Armando, il quale stanco di avventure e desideroso di rivedere la donna amata e la creatura, ritorna tra i vecchi saltimbanchi per non lasciarli più.

Il libretto del «Piccolo Tony» ha dei pregi intenzionali, ma nello svolgimento è mancato. L'episodio di Tony s'inizia alla metà del lungo primo atto e si diluisce negli altri due col sussidio di scene che non hanno alcuna connessione col fatto centrale. Sono piccole scenette comiche, incontri patetici, che hanno fine e ragione in sè stessi ma che sono slegati e non costituiscono una saldatura nella trama della favola.

La quale se non ha pienamente persuaso il pubblico, che gremiva il teatro da cima a fondo, lo ha sedotto con l'abilità della sua costruzione coreografica e coi giuochi che si rappresentano al circo e che trasformarono buona parte del secondo atto in un teatrino di varietà.

La musica composta dal maestro Rizzola è stata accolta con favore per la semplicità e spontaneità melodica e per l'abilità del contrappunto sebbene talora sia stata rilevata qualche ripetizione. Il duetto finale del primo atto, fra Nadia e Armando, che l'orchestra ripete al preludio del secondo atto è stato vivamente applaudito e dopo ogni atto il pubblico richiamò al proscenio gli esecutori. Qualche incertezza scomparirà col proseguire delle repliche che si iniziano da stasera. La Spinelli fu una delicata Nadia, e la Corsini una frenetica Dora. Il Razzoli malgrado la sensibile indisposizione, si disimpegnò col consueto valore e fu divertentissimo. Corretto e diligente il tenore Garello. Notevole il Giusti nella parte di Pasqualino tartaglione, e graziosa la piccola Salvi.

L'orchestra e i cori, in seguito alle affrettate prove non ebbero quella fusione e disciplina che indubbiamente conseguirano nelle prossime recite. Stasera l'operetta si replica.

Eden. Piacque moltissimo la pellicola proiettata ieri: «La principessa di Bagdad» della «Tiber Films». La compagnia «Sganapino» fece sbellicare dalle risa, rappresentando una divertentissima commedia. Molto festeggiato fu anche ieri il bravo Michettoni, attore corretto e spigliato.

Oggi replica del bellissimo spettacolo. Prossimamente «Sganapino» avrà la sua serata d'onore.

Circo equestre Franconi-Truzzi. Questa sera, giovedì 26 agosto, grande rappresentazione con 15 numeri speciali. Debutto della scimmia cavallerizza (parodia).

Concerti sinfonici col maestro Toscanini. Ci comunicano da Milano, che l'impresa O. Lovrich ha stipulato in questi giorni un contratto, a termini del quale il maestro Arturo Toscanini s'impegna di comprendere anche Trieste, nella tournée che egli si ripromette di fare quest'inverno attraverso le principali città del Regno, con la propria orchestra.

Come è noto, il maestro Toscanini sta formando e organizzando una grande orchestra che sarà composta dei migliori professionisti d'Italia, accuratamente scelti; è lecito quindi attendersi un complesso eccezionalmente superbo. Primo violino, spalla, sarà il nostro Pavovich, del quale Toscanini, dopo le magnifiche prove di Padova, è veramente entusiasta.

I concerti saranno due (e a seconda del successo, potranno diventare tre); comprenderanno oltre a musica di Beethoven, Mozart e Brahms, parecchi brani della scuola russa, con César Cui, Glazvunow ecc., della scuola francese moderna e dell'italiana.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Il giorno fissato per la serata d'onore di Sganapino Posapiano è sabato di questa settimana. E' prevedibile che il pubblico, che deve a questo artista belle ore d'allegria, vorrà tributargli in quest'occasione i meritati onori, tanto più che col giorno trentuno Sganapino e la sua brava compagnia si congedano dal pubblico triestino. Continuano frattanto le recite delle gaie commediole, alle quali Sganapino porta una nota indimenticabile di personalità, arricchendole di spiritosissime trovate.

La parte cinematografica è rappresentata ancora oggi dalla pellicola «La principessa di Bagdad», un delizioso sogno d'amore che ha commosso il pubblico, e del quale sono protagonisti Hesperia e Andrea Habai. Domani si ritorna alle pellicole d'avventure, con «La principessa dei dollari», ovvero «La girandola di fuoco», nella quale vedremo una giovanetta americana e miliardaria arruolarsi, per guadagnarsi la vita, in una compagnia di giocolieri e di saltimbanchi famosi.

Cinematografo Italia. Oltre al magnifico quadro del primo atto, del quale abbiamo già parlato, e che riproduce meravigliosamente una festa in mare, è notevole, fra le molte bellezze della pellicola «La casa in rovina» la scena del Tribunale, nella quale il banchiere di umili origini, Boerning (impersonato da Gustavo Salvini) viene innocentemente condannato, in presenza della moglie e dei figli, alla pena di morte. La calma stoica del condannato fa qui il più drammatico contrasto con l'orgasmo dei veri colpevoli frammischiati alla folla. Per conforto dello spettatore l'innocente viene più tardi liberato, e bisogna vedere come Gustavo Salvini, che all'entrare del secondino nella sua cella crede giunto per lui il momento dell'immeritata espiazione, passa dallo stato di rassegnato abbattimento alla gioia del trionfo.

Alla «Casa in rovina» seguirà la ripresa del «Padrone delle ferriere». Pochi giorni solamente quindi Bianca Karenne, apparirà sullo schermo dell'Italia, nella parte di Zoia.

Orario d'oggi: ore 5,30, 7, 8,30, 10.

La più grande pellicola della stagione al Gran Cinema Savoia. E' veramente detto da tutta la folla impressionante di questi giorni che la pellicola «La maschera dell'amore» di Daniele Lesuleur con interprete la grandissima artista francese m.lle Dernoz è la più grande opera romanzesca del genere. Quanti ormai furono gli spettatori in appena due giorni che si proietta? Molte, molte centinaia e tutti indistintamente ammirando gli otto grandiosi emozionanti atti di questo colosso cinematografico non ebbero che parole d'entusiasmo e di lode per questo vero momento artistico.

«La maschera dell'amore» si proietta ancora per poco poichè ci sono altri impegni fuori Trieste. S'invitano perciò tutti gli amatori dell'arte muta a vederla dato che capolavori simili sono ben rari. Le rappresentazioni seguiranno alle 17, alle 19 e alle 21,40 precise.

«Come le foglie» con Maria Jacobini al Modernissimo continua a riportare un successo che non ha riscontro. Un coro di lodi accompagna la meravigliosa proiezione e l'interpretazione di Maria Jacobini commuove ed interessa. La riduzione cinematografica della più bella commedia del teatro italiano è riuscita un capolavoro d'arte e ciò spiega l'enorme concorso di questi giorni. La pellicola terrà lo schermo ancora oggi, domani e sabato. Per domenica vediamo preannunciato il nuovo film «La bambola e l'onore» (L'amore in tre) di Luciano Doria. Interpreti della pellicola sono tre ottimi attori del teatro muto: Tullio Carminati, Lucia di S. Germano e Luigi Serventi. Dopo la «Bambola e l'onore» avremo al Modernissimo il più grande avvenimento cinematografico del giorno: «La storia di una donna» con la celebre Pina Menichelli.

Salone Novo Cine. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la splendida pellicola «Il segreto del vecchio Giosuè» ovvero «L'incendiario», commovente romanzo d'una tradita, che tanto successo ottenne in questi giorni.

Domani si inizieranno le proiezioni della tanto attesa e bellissima pellicola «La signora Arlecchino» con i più rinomati e simpatici artisti, Maria Jacobini, Alberto Collo e Alfonso Cassini.

Prima rappresentazione alle ore 4,30 ed ultima alle 10 precise.

VERMOUTH CORA

TORINO

CASA FONDATA 1835

Il Papà del Vermouth

Amaro Cora
Vini Spumanti
Liquori fini

Esclusivo Rappresentante Depositario
Silvio Spagnul
Trieste, Via Malcanton 4, Tel. 6-57

S. PELLEGRINO
GRAND HOTEL

U. CANELLI, Dir.
(propr. Grand Hôtel de Londres - San Remo)

Banca Commerciale Italiana

Capitali e riserve L. 556.000,000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 30 Giugno 1920

Capitale sottoscritto	L.	312.000.000.—
Riserve	»	156.000.000.—
Fondo di Previdenza del Personale	»	29.720.942.08
Depositi in Conto Corrente e Buoni Frutiferi	»	682.336.113.68
Corrispondenti - Saldi creditori	»	3.708.080.365.97
Numerario in Cassa	»	257.915.328.12
Portafogli e Buoni del Tesoro	»	2.452.869.633.98
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici Debitori e partecip.	»	2.831.068.016.97

Ai Sig.ri Medici Strumenti Chirurgia

Da domani a tutto 30 corrente la Ditta PAUR di Venezia esporrà in una sala dell'Ospedale Principale di Trieste (gentilmente concessa) un forte quantitativo di ferri delle migliori marche estere a prezzi d'occasione.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

PREM. COLLEGIO "N. TOMMASEO,,
Anno XIV - TREVISO - Telef. 309
Istituto primo ordine. Sede splendida, signorile. Sobborgo Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

ALESSANDRO VOLPINI
Via Istituto 22 - Telefono 25-77

Materiali da Costruzione ed Accessori per Ciclo
Impermeabili — Prodotti di gomma
Grande assortimento in Borsette, Catene, Freni, Guarniture, Manopole, Manubri, Pedali, Pompe, Raggi, Ruote libere, Selle, Sfere, Serie complete
Prezzi di concorrenza

TOSSE ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

Voglio il piacer... Le belle donzelle...

Il voto di Fausto è stato esaudito!... Mefistofele è debellato!... Con i Cachets Torresi di Yohimbina ai licerofosfati il ritorno della gioventù, la forza e la virilità non sono più il frutto di un patto infernale. In ogni età e per qualsiasi causa l'impotenza è guarita coi Cachets Torresi. Cura completa L. 24.20. Per posta raccomandata L. 25.70. Opuscolo e Consulto gratis. Premiata Farmacia G. TORRESI, via Magenta 29, Roma. — Farm.: Seravallo - Rovis (Piazza Goldoni) Trieste.

BANCA ADRIATICA
CAPITALE SOCIALE CORONE 30.000.000.—. RISERVE CORONE 10.000.000.—.
Abbazia, Belgrado, Cattaro, Cilli, Krainburg, Lubiana, Marburg, Metcovich, Ragusa, Sarajevo, Sebenico, Spalato, TRIESTE, Vienna, Zagabria, Zara
Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere
ACCETTA VERSAMENTI
su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del 3½%
in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 3%
Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi
LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)
Uffici della SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5 - Via S. Nicolò 9
Telefoni N.ri 1463, 1793, 2676
Orario di Cassa: dalle 9 alle 13

Approfittate per i Vostri rifornimenti degli eccezionali ribassi su tutte le calzature al
Calzaturificio Italiano
TRIESTE, Piazza della Borsa 1.

Scarpette per signora:

in vernice - camoscio - chevreaux colore "Tronci,,	a L.	70.-
in chevreaux nere tipo reclame "Tronci,,	„ „	48.-
in tela bianca - nera - avana nei diversi modelli	„ „	13.-
Stivaletto colorato fantasia uomo	„ „	100.-
d.tto in pelle colore, per uomo	„ „	75.-
Scarpette tela bianche da uomo	„ „	40.-

Ai rivenditori sconti speciali.

TRIBUNALI

La bozeta de l'ogio

(*TRIBUNALE PROVINCIALE*)

L'accusata Carolina Venturini, una vo... mosa veneziana, indossa una vestaglia n... abbastanza scollacciata, molto corta e an... più corta in direzione delle ginocchia, in mo... da lasciar scorgere tutti i grossi polpa... coperti di calze bianche che fanno capo... alle scarpette bianche a tacco alto, trop... piccole per il piede che debbono contenere.

Secondo il racconto di Carolina, questo pe... tutto il corredo che riuscì ad avere in ot... mesi di lavoro quale domestica presso ... signora Jetti Silbermann, proprietaria di u... negozietto di manifatture. E, secondo l'a... cusa, la Carolina avrebbe rubato un anelli... d'oro, lenzuola, mutande e mutandine, c... micie e camiciette alla padrona e alle su... bambine, nonchè una bottiglia contenente u... litro d'olio; quindi avrebbe commesso ... crimine di furto.

La signora Silbermann è una galiziana, l... quale da buona commerciante comincia l... sua deposizione col dire: «Neanche l'un pe... cento se pol creder a questa ragazza!». I... dica la percentuale dice che dell'ammanco dell'anello si accorse un mese prima che la ragazza avesse abbandonato il servizio; che il lenzuolo mancò due mesi prima; che un paio di mutande era sparito da tre settimane, e giornalmente constatava l'ammanco di qualche lira dal portamonete che lasciava nell'armadio, ciò che fa esclamare al presidente: Ma se lei constatava tali ammanchi, perchè non la licenziò?

Dice la teste :La trattavo come una sorella. Essendochè la Carolina aveva impegnato qualche suo oggetto d'uso io lo disimpegnai e lo tenevo nell'armadio. Quando se ne andò prese questi oggetti senza prima indennizzarmi della spesa da me fatta, ch'era di 40 lire.

— Mi no go ciolto che la bozeta de l'ogio! — dice la Venturini.

Pres. E che cosa ha fatto di questo olio?

— Ghe lo go dado a la Scherl, in compenso de le sue prestazioni!

Per chi non lo sapesse, Elvira Scherl, colei che ricevette la «bozeta de l'ogio» rubata, sarebbe una ragazzetta che frequentava la casa della Silbermann e si prestava volentieri a fare da spoletta dall'abitazione della Carolina all'abitazione di un tenente a nome ...no», in via di Riborgo.

Pres.: Lei, Venturini, perchè andandosene portò seco gli oggetti disimpegnati dalla signora? Se anche erano suoi, però la signora aveva sborsato il denaro per disimpegnarli..

Accusata: In oto mesi che iero da ela la me ga dado soltanto la paga de 40 lire el mese. Dopo la me ga dado soltanto qualche strazza. La me ga vendudo in questo modo una vestaglia che no valeva gnanca ... lire e la me ne ga contegiado zinquanta. Secondo el mio calcolo, a mi me vigniva ancora soldi. Go lavorado oto mesi, bazilando coi sui tre fioi, e son nuda e cruda.

L'avv. Sergio Dompieri, che difende l'accusata, dice: La forma più antipatica di sfruttamento del lavoro umano è quella del compenso in natura di negozianti i quali possono conteggiare gli oggetti a lor talento, come nel caso presente. Forma non meno antipatica è quella di accumulare accuse che vanno risalire a fatti avvenuti a più riprese molto tempo prima che la persona accusata abbia lasciato il suo posto, poichè si può dubitare che possa trattarsi di una vendetta. In casa della Silbermann venivano anche altre persone, e non si può escludere che altri abbiano rubato. Sta il fatto che la Venturini, entrata nella casa della Silbermann sprovvista di tutto, oggi è ancor sempre appena appena coperta da misera veste, dopo otto mesi di lavoro. Del furto dell'olio, la ragazza è confessa e se parlerei a giurati, domanderei l'assoluzione anche per questo; ma convengo che i giudici debbano attenersi alle dure leggi. Sono certo però, che coscienziosamente, non condanneranno questa ...anche per il furto della «bozeta de l'ogio».

La Corte assolve la Venturini dal crimine e soltanto per l'olio, in via contravvenzionale, la condanna a cinque giorni d'arresto, pena già esuberantemente scontata.

Topi di bosco

Il 25 giugno a. c. il maresciallo dei reali carabinieri, Egisto Passerini, nel perlustrare il bosco di Contovello, in direzione di Miramare, vide due individui, ciascuno dei quali con un sacco sulle spalle, darsi a precipitosa fuga, gettando i sacchi a terra. Uno degli individui riuscì ad eclissarsi, mentre l'altro fu arrestato e venne identificato per il facchino Vittorio Lass, di Giuseppe, di anni 19, nato a Trieste, ma pertinente a ...eilersdorf. I due sacchi contenevano ... chilogrammi di farina di frumento, che ... ora dove sia stata rubata.

..., al dibattimento, il Lass sostenne, come in istruttoria, che l'individuo fuggito, uno sconosciuto, lo invitò a trasportare uno dei sacchi di farina, verso compenso, ed egli accettò. Lo sconosciuto lo fece attendere presso l'entrata del Punto franco e fu lì che gli portò il sacco e, poscia, a sua volta uscì dal recinto con il secondo sacco.

Accettando la tesi del difensore avv. Sergio Dompieri, la Corte condanna il Lass soltanto per contravvenzione di ricettazione a ... settimane d'arresto rigoroso, pena già scontata con l'arresto preventivo.

Insubordinazione con vie di fatto

(*TRIBUNALE MILITARE*)

Ieri comparvero per essere giudicati dal Tribunale di guerra, sul banco degli accusati due carabinieri, certo Orlandi Ettore, di ... anni, regio carabiniere di stazione a San Lorenzo di Vetua, e il brigadiere dei carabinieri Taurelli Giovanni, comandante la stazione di S. Lorenzo di Vetua; il primo imputato di insubordinazione con vie di fatto contro un graduato; il brigadiere, per abuso di grado e di aver percosso con una revoltella il carabiniere Orlandi, il giorno 24 dicembre ... a S. Lorenzo di Vetua. Il carabiniere Orlandi a sua difesa dice di essere stato in... ...to di servizio dalle ore 20 alle 2 del mattino. Nella notte del 24 al 25 dicembre, nell'osteria del paese, che era andato a far ...are, verso le 21, vide entrare il brigadiere che lo informò che essendo la vigilia di Natale le osterie potevano chiudersi alla 1 del mattino.

«Non ne volli sapere — dice — ed il brigadiere in caserma, dove mi trattò da ubriaco, mentre non avevo bevuto niente e mi ordinò di ...re in caserma. Io ebbi paura che volesse fare rapporto, così gli corsi dietro e nel giardino gli dissi di lasciarmi sortire; lui mi rispose male ed io reagii, finchè lui tirò fuori la revoltella e mi dette due colpi alla testa, e poi fui denunciato». Il brigadiere Taurelli la racconta un po' diversamente. Egli era stato ... tutto il giorno; alla sera, quando ... smontando di servizio il carabiniere Orlandi, s'accorse che era un po' brillo e nell'incontro ... più tardi nell'osteria s'accorse che il carabiniere era proprio ubriaco, allora lo invitò a ritirarsi in caserma, dove lo redarguì ... e se ne andò via. Il carabiniere gli corse dietro e nel giardino lo prese per il petto e gli diede un pugno nella faccia che gli fece perdere del sangue. Era scuro, ed il brigadiere, temendo che il carabiniere usasse la revoltella, prese la sua e senza vedere dove colpisse, dette due colpi con il calcio, all'impazzata, ferendo l'altro alla testa. Sostiene di aver agito solo per legittima difesa.

Il P. M., dopo assunti alcuni testi, che ... depongono come l'atto d'accusa, chiede condanna per l'Orlandi a due anni di carcere, per insubordinazione con vie di fatto contro un superiore; chiede poi assoluzione per il Taurelli.

La difesa dell'Orlandi, l'avv. Bologna, dopo un'arringa di un buon quarto d'ora, chiede mite pena. L'avv. Padoa, per l'altro, si associa alla richiesta dell'avv. mil.

Il Tribunale si ritira per la sentenza e rientrando dichiara colpevole l'Orlandi e lo condanna ad un anno di carcere militare, mentre assolve il brigadiere Taurelli dall'imputazione di abuso di grado.

CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE

2000!

CIOCCOLATO FONDENTE
M. TALMONE

Società Anon. Industria-Automobili
Austriaca in Graz
assumerebbe a buone condizioni ancora
alcuni soci
con capitale da Lire 100.000 a Lire 200.000
Offerte sub "Export nach Italien 25 p. cento" al Piccolo

ANSALDO
S. A. I. GIO. ANSALDO & C.
ACCIAIERIE CORNIGLIANO LIGURE
Telegr. ACCIAIERIE Cornigliano Lig.
Telefono: Interurbano N. 759 - Urbano N. 5043-6265.
GRANDI FUCINE - LAMINATOI
LINGOTTI - BILLETTE - LAMINATI
ACCIAI al Nichelio
ACCIAI al Cromo-Nichelio
ACCIAI al Cromo-Nichelio-Vanadio
per COSTRUZIONI MECCANICHE
per AUTOMOBILI - MAGNETI
per MOTORI DI AVIAZIONE
per RESISTENZE ELETTRICHE - DIAMAGNETICI.
ACCIAI per UTENSILI
al carbonio e speciali
FONDERIE di ACCIAIO - GHISA
BRONZO - ALLUMINIO
GETTI di Acciaio speciale ANSALDO con caratteristiche meccaniche uguali a quelle dell'Acciaio fucinato.
GETTI di Acciaio al Manganese per macine, frantoi, scambi ferroviari, ecc.
SI FORNISCONO CAMPIONI A RICHIESTA
UFFICI DI TRIESTE: Via Riccardo Pitteri 8
Telefono 2808
Ansaldo Pubblicità 41/20 Inserz. 11

IL LUBRIFICANTE IDEALE
„OILDAG"
Risparmia olio, benzina, riparazioni e denaro
A. V. Stuparich & Co. - Fiume
FILIALE DI TRIESTE
Via della Borsa N. 2.

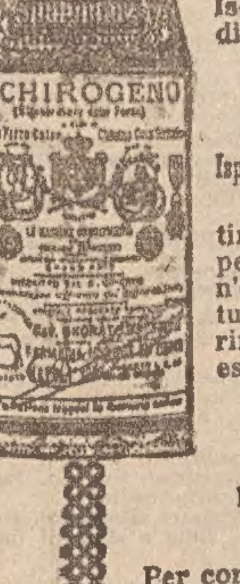
AUTOMOBILI DIATTO
CHASSIS 18|25 HP. Tipo 4 D C.
Dinamo messa in moto ed illuminazione elettrica - Consumo minimo - Rendimento massimo - Meccanica e stile di suprema distinzione.
AUTOVETTURETTA LEGGERA 10 HP.
Motore monoblocco 4 cilindri - Raffreddamento ad acqua - Ruote smontabili - La prima vettura italiana con molle a cantilever.
Consumo: BENZINA litri 20 per Km. 260.
CARROZZATA NEI TIPI:
Torpedo 3 posti - Cabriolet 2 posti
Torpedo 4 posti - Furgoncino
RIVOLGERSI: SOCIETA' AUTO INDUSTRIALE, VICENZA - CONSEGNE IMMEDIATE - CERCASI SERIO AGENTE PER TRIESTE E PROVINCIA.

IL PREFERITO DALL' F.R. UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE
Stellone
FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
CHIEDETELO OVUNQUE
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE GALETTINE BISCUITS e AFFINI - GENOVA-TORINO-ROMA.

STOMACO - FEGATO - INTESTINO
Chiedete ovunque le Acque curative
TAMERICI - TORRETTA - REGINA - TETTUCCIO
delle RR. e NN. TERME DI MONTECATINI
per la continuazione della cura di
MONTECATINI A DOMICILIO
Diffidate dalle contraffazioni, imitazioni, falsificazioni
Esigete sulle bottiglie lo stemma governativo

LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN
SIMONI
è l'unico preparato brevettato razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi. - Guardarsi dalle imitazioni
A TRIESTE nelle buone Farmacie e presso il Deposito Medicinali MEL

I continui trionfi dell' ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!



Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza
Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest' ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia
Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione.
p. Il Ministro - Riveri

Marca mondiale LIFT Marca mondiale
L'insuperabile Crema per calzature
La più perfetta Cera per pavimenti
Il più brillante lucido per metalli
Deposito in Trieste: Via S. Nicolò 11 - Telefono 28-92
Rappresentante: FEDORO LENI

ACIDO ACETICO
industriale e commestible per l' esportazione
nei paes orienta\ vene fornito dalla Ditta
Usines Electriques de la Lonza, Basilea

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král. Hradec, Jindr. Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½%
ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

...A E NAVIGAZIONE

...egli uffici del lavoro
...vari porti d'Italia

ROMA, 25 sera

...ssimi giorni sarà definitiva- ...npilato il disegno di legge che ...l'ufficio del lavoro nei vari porti ... Questo disegno di legge, che è stato ...o di un particolare studio da parte del ...osegretariato di Stato per la Marina ...ercantile, on. Sitta, del ministro del Lavoro e di quello dell'Industria, sarà presentato alla Camera a novembre alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il detto disegno di legge, al fine di impedire lo sfruttamento dei lavoratori del porto, compiuto da imprenditori poco scrupolosi, stabilisce che questi lavoratori siano obbligati a costituirsi in cooperativa. Ad evitare poi l'inconveniente che di preferenza si verifica in molti porti d'Italia, ove operai senza fisse occupazioni o momentaneamente disoccupati, si credono in dovere di andare in cerca di qualsiasi lavoro per una bassa mercede nei porti, svalutando così l'opera degli altri, il disegno di legge stabilisce che ogni ufficio del lavoro avrà per le zone soggette alla propria giurisdizione un vero e proprio ruolo organico, nel quale sarà fissato il numero dei lavoratori stabili e quello degli apprendisti o avventizi. Sono fissate le norme per il completamento dei ruoli organici e per il passaggio da una categoria all'altra.

Per coordinare e disciplinare il funzionamento dei vari uffici del lavoro nei porti è costituito un organo centrale. A dirigere questi uffici sono chiamati a partecipare rappresentanti di operai, mediatori di lavoro e rappresentanti della Camera di commercio. Annessa al disegno di legge vi sarà una tabella che indicherà i porti in cui saranno per primi istituiti questi uffici del lavoro. Il sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile, avrà la facoltà di istituire dei nuovi uffici.

Un nuovo piroscafo per la N. L. T.

Martedì prossimo avranno luogo le prove ufficiali di collaudo e consegna del nuovo piroscafo «Brenta»., costruito nel cantiere San Rocco, per conto della Società di Navigazione Libera Triestina.

Avviso ai naviganti

La boa luminosa sulla secca «Skar» (presso Salvore) è spenta. Appena il tempo lo permetterà verrà provveduto alla riaccensione.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Rakoczy», da Bari, vuoto; «Polarnia», da Braila, con 3237 tonn. di benzina e 2206 tonn. di petrolio; «Venezia», da Venezia; «Bohème», da New Port-Mon, con 6400 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Bosnia», per Curzola; «Queen Elisabeth», per Huelva; «Africa» per Kobe.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b vel. «Piagalqua»; Hangar 1 «Graz» car.; Molo IV «Clio» car.; Molo IV «Thurso» car.; Hangar 1 a «Semiramis» car.; Hangar 3 Veneiro»; Hangar 6 «River Oronta» scar.; Hangar 12 b «Gastein» car.; Hangar 13 a «Thalia» scar.; Hangar 13 b «Bucovina» car.; Hangar 14 «Columbia» scar.; Hangar 17 «Bellanoch» car.; Molo I «Maria Madre»; Hangar 24 «Dina Accame» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton», «Zapor»; Hangar 55 «Thomas»; Hangar 58 «Falkenfels» scar.; Hangar 69 Augsburg» scar.; Riva V «Carpano» scar.; Riva VI «Jadran».

Sinistri marittimi

Un incendio a bordo di un veliero ancorato nel Tamigi è scoppiato ierlaltro, così scrivono da Londra, ed il fuoco si è propagato ad altri piccoli bastimenti. Per spegnerlo è stato necessario mettere in azione nua batteria di una quarantina di pompe. Il capitano del veliero è scomparso.

La petroliera «Torcas» si è incendiata sul Tamigi. Il petrolio in fiamme dilagò per il fiume incendiando altre unità e mettendo per un momento in pericolo l'arsenale di Woolwich. I danni sono considerevoli. Si deplorano un morto e due feriti.

Il piroscafo «Bitche» una delle unità ordinate dalla Francia ai cantieri de Canadà è stato distrutto dal fuoco nel suo primo viaggio, mentre da Quebec faceva rotta per Marsiglia con un carico di carbone. L'equipaggio è salvo.

Movimento nel porto di Trieste durante il mese di giugno

Esportazione con ferrovia quintali 1,084,729. Importazione con ferrovia quintali 660,630. Esportazioni per via di mare quintali 321,125. Importazione via mare quintali 1,520,917. Bastimenti entrati nel porto: 709 per tonn. 212,558; bastimenti usciti: 711 per tonn. 246,164. Movimento medio giornaliero ai RR. Mag. Gen. 9,653; fedi di deposito emesse: 10 per l'importo assicurato di lire 382,000; fedi di deposito in circolazione 31 per l'importo assicurato di lire 3,745,870.

Il movimento commerciale d'esportazione con ferrovia nel primo semestre 1920 importò quintali 4,632,871; quello d'importazione quintali 3,850,433; l'esportazione via mare: quintali 1 milione 765,996; l'importazione quintali 6,083,536.

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 22 agosto e da valere sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna 357,66; su Parigi 153,30; su Londra 75,11; su New York 21,61; oro 309,62.

BORSE e CAMBI
BORSA DI TRIESTE
del 25 agosto

Banca Adriatica	490	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	365
Banca C. P. I.	140	Oceania	488
» » II	240	Premuda	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich	575
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	260	Cant. Nav. Tr.	340
Tramway	215	Cem. Dalmatia	328
Adria	920	Cem. Isonzo	147
Cossovich	370	Cem. Spalato	413
Cosulich	546	Kerka	515
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1890	Pastificio	220
Istria-Trieste	225	Pilatura riso	250
Libera Triestina	730	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 151.60 Londra 79.— Nuova York —.— Svizzera 363.—. Spagna —.—. Berlino 42.50. Bucarest 47.75 Zagabria —.—. Franchi —.— Lire sterline —.— Dollari 21.80 Marchi —.—. Lei 47.75 Corone a. t. 8.— Dinari —.—.

Mercato non molto movimentato. Vennero fatti affari in Libera che si dimostrarono alquanto deboli, nonchè Cemento Spalato che progredì sotto la spinta della domanda. Nei cambi in aumento Londra e New York mentre la Francia è un po' cedente.

Cambi in Italia

MILANO, 25: su Francia 149,75; su Svizzera 365; su Londra 78,85; su New York 22,05.

EDITTI

Conferma di accomodamento. L'accomodamento stipulato all'udienza del 31 luglio 1920 presso il Tribunale circolare di Gorizia fra Angelo Ossalucci proprietario della «Calzoleria moderna» in quella città ed i di lui creditori, viene confermato.

CORRISPONDENZA APERTA

Firenze. La supposta popolazione di Trieste nel giugno di questo anno era di 236.540 abitanti, escluso il presidio militare e la popolazione natante. — *Pensionato n. 44.* Sono casi che vengono decisi di volta in volta dalla direzione dell'ospedale. Veda di farsi accettare e poi presenti domanda nel senso scrittoci. — *Libertas.* Non si trattava di un «postumo di burocrazia bellica», ma del desiderio di qualche abbonato di non essere disturbato. Sappiamo anche che è stato dato tassativo ordine di dare la comunicazione a tutti coloro che la chiedono.

Giordano. Per gli anni 1915-1919 la «Prima pilatura di riso» non ha dato dividendi. — *Perplessità.* Per poter contrarre matrimonio senza presentare la fede di nascita, Ella deve chiedere la dispensa al Commissariato Generale Civile allegando i documenti di cui dispone e spiegando le ragioni che Le impediscono di procurarsi il suddetto documento.

Eto. La posta della Slavonia funziona regolarmente ed arriva ogni giorno a Trieste. — *Italo, Lucinico.* A Trieste c'è il Consolato di Svezia che si occupa degli interessi dei cittadini germanici. — *Urgente.* Un terzo commissario del Lloyd percepisce lire 650 al mese più il vitto, e un allievo commissario 100 lire oltre il vitto. — *Igea.* Nel «Piccolo» del 25 corr. sono pubblicati gli schiarimenti sulle modalità per chiedere sussidi e borse di studio.

Assiduo lettore, Aquileia. La stabilità della torre pendente di Pisa proviene dal fatto che la verticale condotta per il baricentro cade internamente al contorno della base. — *Curioso.* La ultima moratoria per debiti contratti prima della guerra è finita il 30 giugno u. s.

OGNI GIORNO UNA

In Tribunale penale:

Presidente: — Accusato, avete sentito? Siete stato condannato a vent'anni di lavori forzati. Avete nulla da aggiungere?

Imputato: — Io? Si figuri! Avrei piuttosto qualche cosa da levare....

SCIARADA

Primo. Preposizione.
Secondo. Mi stampa il piè.
Intero. A me chinaronsi
Signori e re.
Io fui colpevole
E troppo amata;
Due cetre nobili
M'han celebrata.

Soluzione del giuoco precedente
CIBORIO

ORARIO delle FERROVIE.

Stazione Centrale.
PARTENZE.

1.15 S.O. per Belgrado e Bucarest, via Lubiana, Zagabria.
1.30 D. per Vienna, via Udine-Tarvisio. Soltanto al martedì, giovedì e sabato.
5.20 O. per Monfalcone (Bivio) *)
6.00 D. per Venezia, via Cervignano *)
6.15 D.D. per Vienna, via Lubiana, Graz. Soltanto al lunedì, mercoledì e venerdì.
6.35 D. per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro) *)
6.50 A. per Venezia, via Bivio-Monfalcone-Udine. Coincidenza a Monfalcone per Cervignano e Grado.
8.50 A. per Longatico e stazioni intermedie.
10.50 D. per Udine, Tarvisio, Vienna. Soltanto lunedì e giovedì.
11.10 A. per Venezia, via Bivio e Cervignano.
11.45 D. per Longatico (Praga). Soltanto martedì, giovedì e sabato. E' escluso il servizio locale fra Trieste e Longatico.
14.25 D. per Venezia, via Udine.
15.00 D. per Longatico (coincidenza per Fiume).
15.50 O. per Longatico e stazioni intermedie.*)
17.35 D.D. per Roma, via Cervignano-Venezia.
17.55 O. per Udine e stazioni intermedie. Coincidenza a Monfalcone per Cervignano.*)
18.20 A. per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro) *)
21.— L.E. (Lloyd-Express (Vetture letto I classe) per Vienna via Lubiana. Soltanto al lunedì.
23.— A. per Venezia, via Cervignano *)
24.— O.S. per Parigi, via Venezia-Milano-Losanna (Boulogne-Londra)

ARRIVI.

0.20 D. da Venezia via Cervignano.*)
0.45 S.O. da Parigi (Londra) - Losanna - Milano - Venezia
7.45 O. da Longatico, S. Pietro-Divaccia.*)
8.15 L.E. (Lloyd-Express (Vetture letto I classe) per Vienna via Lubiana. Soltanto al giovedì.
8.35 O. da Udine e Cervignano*)
10.10 A. da Fiume, S. Pietro-Divaccia.*)
11.30 D. da Roma, Venezia, via Cervignano.
14.10 D.D. da Roma, Bologna, Milano, Venezia, Cervignano.
16.05 D. da Vienna via Tarvisio. Soltanto mercoledì e sabato.
16.35 D. Longatico, S. Pietro, Divaccia.
17.00 D. da Venezia, via Udine, Cormons, Monfalcone.
18.35 O. da Portogruaro, Cervignano.
19.05 D. da Longatico (Praga). Soltanto mercoledì, venerdì e domenica.
19.35 A. da Venezia via Cervignano.*)
20.40 A. da Longatico (Fiume), San Pietro e Divaccia.
21.00 O.S. da Belgrado, Bucarest, Longatico.
21.35 D.D. da Vienna, via Graz-Lubiana. Soltanto al martedì, giovedì e sabato.
22.00 A. da Venezia via Udine e stazioni intermedie.*)
22.20 D. da Fiume, San Pietro, Divaccia.*)

Stazione S. Andrea.
PARTENZE.

5.20 O. per Erpelle, Canfanaro (Rovigno), Pola.
5.40 M. per Capodistria, Buie, Parenzo e stazioni intermedie.
6.00 O. per Opicina (Aidussina), Gorizia, Piedicolle e stazioni intermedie.*)
9.00 M. per Capodistria, Buie e stazioni intermedie.*)
11.55 D. per Erpelle, Canfanaro e Pola*)
16.50 O. per Opicina (Aidussina), Gorizia, Piedicolle e stazioni intermedie.*)
17.10 A. per Erpelle, Canfanaro (Rovigno), Pola.
17.20 M. per Capodistria, Buie e stazioni intermedie.

ARRIVI.

8.25 M. da Buie e stazioni intermedie.*)
10.20 O. da Piedicolle, Gorizia, Opicina.*)
10.45 O. da pola (Rovigno), Canfanaro, Erpelle*)
16.05 D. da Pola (Rovigno, Canfanaro, Erpelle*)
16.30 M. da Buie e stazioni intermedie.*)
21.05 O. da Piedicolle, Gorizia, Opicina.
21.55 M. da Parenzo, Buie, Capodistria e stazioni intermedie.
22.40 A. da Pola (Rovigno), Canfanaro, Erpelle.

*) Alla domenica sono sospese le corse segnate con asterisco.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Oggi alle ore 10 spirava dopo breve ma crudele morbo

NERINA ZABAN
d'anni dieci

I sottoscritti affranti dal dolore partecipano agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno giovedì 26 corr. ad ore 18 dall'abitazione dell'Estinta, via Valdirivo N. 30.

Trieste, 25 agosto 1920.

Teresina e Leone Zaban genitori — **Ines e Jolanda** sorelle

Gli zii e cugini tutti.

Si prega d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Dopo breve malattia spirava quest'oggi al meriggio

GIUSEPPE MATTEO BASTIANUTTI
Amministratore superiore delle imposte i. r.

L'inconsolabile moglie **Fanny** nata **Sterpin,** in unione alle desolate sorelle **Teresa** ved. **Boban, Maria** ved. **Mizzan, Cattina** ved. **Ban** ed il fratello **Ernesto,** a nome anche degli altri parenti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 15, dalla via dell'Istituto n. 9.

Trieste, 25 agosto 1920.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, esprime a tutte quelle gentili e buone persone che parteciparono ai funerali del suo indimenticabile

CAPO

o in qualsiasi altra guisa presero parte al suo immenso dolore, i più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 25 agosto 1920.

Famiglia ZAMBIASI

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA per sposi cercasi prontamente, verso buona paga. Presentarsi con attestati. Via Giacinto Gallina 5, II p. 38264 B

DOMESTICA per cucina, cercasi, per piccola famiglia Via Zaccaria 6, II. 38294 B

DOMESTICA seria, media età, trova buon collocamento, primi settembre, presso coniugi soli. Via S. Spiridione 12, II p., destra. 38176 B

DONNA servizio, quarantacinquenne, capace cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati. Via Miramare 29, II p. 38044 B

PRESTASERVIZI onesta, svelta, cercasi prontamente. Ottimo trattamento. Presentarsi: Taccheo, Via Giulia N. 11. 25150 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Zaccaria 6, II. 38292 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CALZOLAIO, con attestati, offresi presso importante calzaturificio. Ginnastica 6, (liquoreria). 38280 C

CAVALLI, muli. Studente, buon conoscitore quadrupedi, offresi quale mediatore. Scrivere «Cowboy» al Piccolo. 37948 C

GIOVANE offresi quale segretario casa privata, referenze ottime. Indirizzo al Piccolo. 38156 C

CONIUGI offronsi quali affaristi in Italia, per qualsiasi genere. Offerte sub «Serietà 2036» al Piccolo. 38198 C

GIOVANE intelligente, di buona famiglia e di piena fiducia, cerca occupazione presso amministrazione o casa commerciale. Offerte «Fiducia» Piccolo. 38188 C

GIOVANE bella presenza, già carabiniere, pratico lavori ufficio, occuperebbesi quale sorvegliante, fattorino, guardia notturna, addetto spedizioni od altro, per pronta entrata. Offerte sub «Z. Z.» al Piccolo. 38200 C

GIOVANE pratico spedizioni, cerca occupazione. Offerte «Mare» Piccolo. 38216 C

IMPIEGATO esperto, capace spedizioni, manipolazioni doganali, con cauzione, cerca posto decoroso. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 38232 C

INGEGNERE con lunga pratica, progettante e dirigente, assumerebbe dirigenza impresa od associerebbesi. Offerte «Ingegnere I» Piccolo. 38146 C

MANIFATTURIERE anziano, energico, laborioso, conosce tedesco, desidera entrare come magazziniere direttore, oppure consocio primaria azienda. Offerte «Scrupoloso» Piccolo. 38184 C

RAGIONIERE ventitreenne, offresi banca o grande azienda privata. Conoscenza lingua inglese, francese, spagnuola. Offerte sub «Giulio» Piccolo. 36042 C

SARTA confeziona vestiti eleganti. Prezzi miti. via Rossetti 23, porta 11. 38246 C

SARTA confeziona vestiti e costumi, prezzi miti. Reis, Corso Garibaldi 6, IV. 38324 C

SARTA da donna eseguisce lavori in casa. Indirizzo al Piccolo. 38280 C

SARTA taglia, mette in prova vestiti. Confeziona pure, prontamente. Prezzi discreti. Coroneo 9, IV, destra, (vicino Caserma). 38086 C

SERGENTE ventiduenne, prossimo congedo, occuperebbesi primo ottobre quale commesso presso negozio o magazzino confezioni biancheria uomo e signora. Miti pretese Offerte «Sergente» Piccolo. 38090 C

SIGNORINA seria, occuperebbesi come praticante ufficio, conoscenza dattilografia, conosce anche un po' stenografia. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 38242 C

SIGNORINA offresi per lezioni. Indirizzo Piccolo. 38250 C

STRANIERA offresi istitutrice, dama compagnia presso signora, bambini. Maria, Fontana 14, Trieste. 37376 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA pasticciere, cercasi. Solitario N. 3. 38338 D

APPRENDISTE, pulitrici e cateniste, cercansi. Piazza Goldoni 12, I, sinistra. 38180 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, inglese, dattilografo, cercasi da primaria ditta. Indirizzare copia documenti, pretese, Cassetta N. 8615, Unione Pubblicità, Bologna. 10786 D

GARZONA per stiratrice, cercasi. Via Gatteri 36, III, Campuse. 38194 D

GIOVANI volonterosi cercansi. Guadagno giornaliero dalle 30 alle 50 lire. Rivolgersi Riva Nazario Sauro 2, III piano, sinistra, dalle 18 alle 20. 38308 D

GIOVANOTTO pratico lavori ufficio e dattilografo, offresi. Indirizzo al Piccolo. 38158 D

MODISTA, mezza lavorante capacissima, cercasi. Boccaccio 11, IV. 38190 D

PERSONA seria, capo corrispondente, dattilografo, francese, inglese, preferito stenografo, cercasi da casa commercio; entrata metà settembre, indispensabili referenze primo ordine. Scrivere «Bentley» Piccolo. 38312 D

RAGAZZO per lavoratorio tappezziere, cercasi. Ginnastica 15, tappezziere. 38258 D

RAGAZZETTA pel dopopranzo, per condurre passeggio neonato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38282 D

RAGAZZETTE per lavoretti ricamo facilissimi, cercansi a giornata. Indirizzo Piccolo. 38326 D

RAMMENDATRICE capace biancheria fina, cercasi. Maurich, Cassa risparmio 15, terzo. 38274 I

SIGNORINA con ottime referenze, cercasi come istitutrice bambini. Via S. Lazzaro N. 2, III p., porta 23. 38182 D

SIGNORINA praticante per ufficio, cercasi. Rivolgersi: Via Piccolomini N. 9. 38284 D

SIGNORINE per la vendita di giornali in chioschi, cercansi. Presentarsi dalle 14 alle 16, Via Coroneo 9, I, 4. 38296 D

STENODATTILOGRAFA, provetta corrispondenza tedesca, bella calligrafia, attiva, intelligente, cercasi da importante ufficio commerciale. Indicare referenze ed esigenze sub «Svelta» al Piccolo. 508 D

VEDOVO cerca signora colta, per direzione casa e compagnia a signorina sedicenne. Offerte con pretese e referenze sotto «Onestà» al Piccolo. 38208 D

VENDITRICE cercasi. Salone mode, Via San Lazzaro 5, I. 38322 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, con o senza comodo cucina, cercasi per coniugi soli, presso distinta famiglia. Offerte sub «Nuy» Piccolo. 38166 E

CAMERA ammobiliata, buona, cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Rag. Soccorsi» al Piccolo. 38218 E

CAMERA grande, ariosa, centrica, bene ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Scrivere sub «S. 95» al Piccolo. 44474 E

STANZA con pensione, cerca signorino viennese, presso distinta famiglia. Offerte sotto «A. B.» al Piccolo. 38150 E

STANZA vuota, eventualmente anche ammobiliata, vicino Stazione centrale, cercasi. Sub «Elsa» al Piccolo. 37694 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZE una, due, affittansi per ufficio. Via Fontana 9, I. 38172 F

STANZE bene ammobiliate, località amena, comode, continue comunicazioni con vicina Trieste, affittansi per autunno, per villeggiatura, eventualmente anche fino prossima primavera. Richieste: Casella Postale 15, Centrale. 38154 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CHIMICA. Corsi di chimica applicata ed analitica, per studenti universitari ed allievi ingegneri, professore dott. Bruni. Scuola Moderna, Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

CONVERSAZIONE tedesca, in cambio italiana, cercasi. Offerte sub «Distinto» Piccolo. 38222 G

CORSO completo di diritto costituzionale, amministrativo, diritto commerciale e civile (ragioneria e computisteria). Scuola Moderna, Corso Vittorio Emanuele 45 - Ginnastica 45. 850 G

EMPLOJE' cherche personne pour conversation française. Trieste 3, Casella 120. 38206 G

ESAMI. Ragioniere dà lezioni di computisteria, metematica, studenti scuole tecniche. Scrivere «Fanti» al Piccolo. 3191 G

ESAMI matematica, anche superiore, darebbe laureando, soltanto mese settembre. Indirizzo al Piccolo. 37968 G

ESAMI di ammissione e di riparazione. Sedici insegnanti. Scuola Moderna, Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

INSEGNANTE abile, italiano, francese, inglese, offresi a famiglia. Scrivere «Insegnante» Piccolo. 38164 G

INGLESE: corsi e lezioni particolari. Apertura mercoledì 1 settembre, del settimo corso, per cura del professore Joyce. Scuola Moderna, Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PROFESSORESSA di piano, allieva prof. Skolek, istruirebbe in casa bambini distinte famiglie. Riceve dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 38148 G

PIANISTA diplomata, già allieva prof. Skolek, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 38300 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO, catena oro, ciondolo ritratti, smarrito pomeriggio ieri. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 38310 H

CANE da caccia, marrone roano, risponde al nome Gip, smarrito. Generosa mancia portandolo in via Tommasso Grossi 18. 38162 H

PORTAFOGLIO smarrito caffè Specchi-Corso Vittorio Emanuele, contenente circa 6000 lire, tessera ufficiale (36.o fanteria) foglio congedo (14.o fanteria). Onesto rinvenitore è pregato inviarlo, verso mancia 50%, o anche soli documenti, Via Udine 27, III piano. 38314 H

SIGNORA conosciuta, vestita in nero, vista raccogliere portafoglio al capolinea tramviario di via Silvio Pellico è pregata di restituirlo, verso generosa mancia, all'indirizzo: Servola 271, oppure al Piccolo, scanso dispiaceri. 38202 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

CAMERA con focolaio, affittasi prontamente. Via Cattedrale 14, II. Rivolgersi Saltuari 2, IV. 38272 I

APPARTAMENTO signorile 5 locali, bagno, terrazza, affittasi a Milano centro, contro altro Trieste. Scrivere «F. 93» presso il Piccolo. 44473 I

MAGAZZINO grande città, presso posta centrale, cedesi metà in subaffitto. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 44476 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, poggiuolo, via Rossetti, casa signorile, scambiasi con più grande, centro. Offerte sub «Speranza» Piccolo. 37262 I

APPARTAMENTO signorile a Milano, 8 locali, bagno, calorifero, terrazza, telefono, ottima posizione, scambiasi per primi ottobre con appartamento anche più piccolo a Tireste. Offerte «Aldo» Piccolo. 38186 I

QUARTIERE di 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, con due poggiuoli, nei pressi Giardino pubblico, scambierei con quartiere di 6 stanze, comfort moderno, in città. Indirizzo Piccolo. 38152 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

QUARTIERINO due camere, cucina, acqua, gas, anche fuori città, due giovani sposi cercano. Offerte «Olga» al Piccolo. 38234 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

BAGNO bianco vendesi. Valdirivo 42, II p. 38268 M

BARACCA legno smontabile, copertura Eternit, 16 per 15, vendesi. Informazioni: Cicioni Tosello, Gorizia, Corso Verdi 16. 1575 M

BARILI di ferro zincato 20, per benzina, vendonsi a prezzo occasione. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61, tel. 25-39. 28306 M

BINOCCOLO Zeiss, 6 ingrandimenti, vendesi occasione lire 500. Via Farneto 6, Ief. 38298 M

CAMERA matrimoniale completa, con letti gemelli, laccata, vendo subito. Indirizzo al Piccolo. 38288 M

CAMERA di lusso, chiara, modernissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38196 M

CARROZZE (2) vendonsi a prezzo d'occasione. Telefonare N. 27-74. 38116 M

CARROZZETTA per bambini, quasi nuova, vendesi causa partenza. Rivolgersi via Rossetti 66, P. Villa Malvina. 38178 M

CANAPE' per caffè, vendesi. Rivolgersi via Ginnastica 12. 38224 M

CARROZZETTA per bambini, da vendere. Corso Garibaldi 33, porta 12, dalle 9-12. 38168 M

CASSE vuote in ottimo stato, circa 200, vendonsi. Calzaturificio di Varese, via Mazzini 30. 38212 M

CUCINA lussuosa, con marmi, argenteria, vendesi. Indirizzo: Corso V. E. III, N. 30, porta 3. 38330 M

DAMIGIANE grandezze diverse e fusti da 25 e 50 litri, vendonsi. Rivolgersi caffè «Stella Polare». 38270 M

FLAUTO nuovo vendesi lire 70. Indirizzo Piccolo. 38160 M

LENZUOLA m. 2.80×3.00 (nuove) tela finissima, ricamate, occasione vendonsi, dalle 9-13. Indirizzo Piccolo. 38226 M

MATERASSI lanetta 120, crine vegetale, suste, tutto nuovo, vendonsi. Acquedotto 51, I, destra. 58092 M

PARTITA servizi porcellana finissima, per uso famiglia o per alberghi, vendesi occasione. Corso Garibaldi N. 17, negozio manifatture. 38318 M

PHONOLA nuova, vendesi negozio Wiegele, Ghega. 38336 M

PIANINO berlinese occasione eccezionale causa partenza. Via Aleardi 320, porta 5 (vicino caffè Fabbris). 280 M

PIANO elettrico e orologio elettrico ottimo stato vendonsi. Cinematografo Edison. 44475 M

PIANO Mignon, nero, nuovo, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 37970 M

PIANOFORTE Mignon (cortissimo) piastra getto metallo, corde incrociate, nero, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38334 M

PIANOFORTE vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 37056 M

PIANINO mogano, corde incrociate, canapè splendido vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38328 M

PIANINO stupendo, perfettissimo, piastra metallo, corde incrociate, moderatore, vendesi. Solitario 25, III, destra. 38332 M

SCRIVANIA grande bellissima, in legno mogano, vendesi occasione lire 380. Indirizzo al Piccolo. 38290 M

STANZA da letto, faggio, due persone, vendesi. Esclusi rivenditori. Via Cologna 2, III, porta 12 (visitare dalle 18.30 alle 20). 38338 M

STANZA matrimoniale chiara con psiche e lavamano vendesi. Corso Garibaldi 4, II, porta 10. 38278 M

STANZA pranzo bellissima, palissandro massiccia, costruita anteguerra, vendesi. Via Gioachino Murat 7, pt., dalle 15 in poi. 38204 M

SUSTE 2 in ferro, ottimo stato, vendo subito. Indirizzo Piccolo. 38286 M

TAPPETO vecchio originale Buchara, 3.90×1.90, vendesi. Visitare dalle 10-11 e dalle 3-5. Indirizzo Piccolo. 38276 M

TAPPETO orientale grande, tremeau specchio, tavolo, armadio, modiglione ecc., vendonsi. Sorgente 3, IV, sinistra. 38244 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

MACCHINA usata, cassa registratore in buono stato e prezzo conveniente acquistansi. Offerte: Grünwald, Via Paduina n. 5. 38214 N

MACCHINE fotografiche e accessori, anche guaste comperansi. Corso 39, Daguerre. 44450 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 38302 N

SALOTTO in buonissimo stato cercasi prontamente. Offerte «Bello» Piccolo. 38170 N

TAPPETI turchi e persiani acquistansi. Negozio manifatture, Corso Garibaldi n. 17. 37812 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A-JOUR e ricami a macchina si eseguiscono in giornata. Negozio Mitis, Via S. Lazzaro 11. 8254 O

ARGENTERIA brillanti, oro, platino, corone, acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 38192 O

CANTINONE Romagnolo Madonnina 3: Vini rossi e bianchi, ottimi, lire 2,20 in poi; marsala finissima 4,80, aceto liree 1; prezzi assoluta convenienza, servizio domicilio. 37554 O

DIVANO-letto, suste, brande, materassi lana, crine animale vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 38260 O

DIVERSI vagoni prima qualità di miele artificiale in cassette, recipienti, o pacchetti da 1 kg. Diversi vagoni marmellata di frutta, diversi vagoni sciroppo di zucchero greggio. Si fornisce anche campioni. Permesso d'esportazione. Accetto trattative con primarie ditte o direttamente con consumatori. Offerte sub «Comprita seria» Piccolo. 44467 O

FORMAGGIO fiore sardo stagionato, cento quintali disponibili. Bratina, Molingrande 42. 10787 O

LEGNAME da ardere, forte partita, vendita sopraluogo. Informazioni Conti Attems, Lucinico. 1571 O

MACCHINE (100) da cucire, fabbricazione germanica, anche piccole quantità, vendonsi. Offerte con fotografie. Pronte magazzino Bolzano. Wallner, Bolzano, Sparkassastrasse II. 10770 O

MATERASSI pelo cammello con traliccio finissimo, nessuna differenza dai costosi materassi di lana e non costano che sole 130 lire. Tutti devono visitarli specialmente i proprietari d'alberghi ecc. Negozio Mitis, via S. Lazzaro n. 11. 38256 O

MATITE 200 grosse Hartmont, Faber, Koh I noor vendonsi transito Trieste. Rivolgersi Cillo, Piazza Goldoni, deposito manifatture. 38304 O

PARTITE punte elicoidali, ordigni falegname e meccanico, vendesi occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

PRESERVATIVI originali americani garantiti antifecondativi per signore. Steindler, Acquedotto 12. 37718 O

SPUMANTI: Refosco dolce, Asti, Champagne, squisitissimi. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 1051 O

TENDINE paglia, stoffa, sono arrivate. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 38252 O

TORNI, trapani a mano ed a motore, pialle, seghe a nastro per legno, utensileria di precisione ed ordigni in genere, materiali, bulloneria, viti a legno, materiale isolante, cinghie, lubrificanti, ecc. Grandi stock. Assortimento completo cuscinetti a sfere S. K. F. Francesco Cameroni, Società a g. l. Via Lazzaretto Vecchio n. 11. 38002 O

UNO stok di circa 3000-5000 mq. legno faggio per ardere in bosco sul luogo vendesi a L. 15 il mq. Dott. Schiz, Bisterza. 44477 O

1500 coperte lana, 1000 impermeabili per operai, vendo occasione. Paganuzzi, Kandler 7, II. 38266 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI rivenditori in tutta l'Italia cerca importante Casa fabbricante articoli, guarnizioni per calzature. Campionario L. 20, bonificabili. Scrivere Moliterno Orti 14 Milano. 10784 P

CERCO agenti depositari ogni comune Venezia Giulia, polveri ingrasso bestiame, Aniello Mariano, Mogliano Veneto (Treviso). 10711 P

PIAZZISTA introdotto commestibilisti, salumai affini, solo prima forza, con buone referenze, cercasi. Offerte al giornale sub «Serissimo». 38248 P

LIQUORI distillerie: cercasi abile rappresentante già introdotto nel ramo, per la Venezia Giulia. Cestinansi richieste mancanti garanzie. Scrivere Angelo Cremonese e F.llo, Bologna. 38096 P

PIAZZISTA serio cercasi per smercio diversi articoli. Offerte «Piazzista» al Piccolo. 38316 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Bianchi S 3, carrozzeria Spider, come nuova, consumo una latta 150 km. bollata 1920, HP. 15-17, vendesi, esclusi intermediari. Scrivere «Fanti» Piccolo. 33174 Q

MOTO Ariel-Triumph Trambaladeur ultimo modello, classificate prima corsa Barcola 7200, Cremascoli, S. Giacomo Monte 7. 38230 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A persona disonente 30,000-90,000 offresi ingente guadagno. Scrivere «Garanzia assoluta» Piccolo. 38320 R

FARMACIA da vendere a Fiume. Rivolgersi Libreria Zanutel. 1586 R

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II 20170 U

LETTURE amene, galanti, medicina, scienza. Gratis inviasi catalogo a richiesta inviando biglietto visita alla «Casa del libro», casella postale 468. 38240 U

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centro. 1189 U

VALLE. Adoroti pensoti sempre; lontananza peggiore sofferenza. 44000 U

Mancanza Alloggi

Pension S. Spirito-Strugnano presso Pirano, affitta belle stanze per l'inverno, volendo anche pensione.

A. PEJSKAR

Importatori Agrumi
(Aranci e limoni)

Prima d'impegnarvi in acquisti, scrivete all'Agente in agrumi e legnami Cav. MARIO SPADARO PATANÈ, Catania (Sicilia).

Massima onestà, correttezza.

SILA
ACQUA PURGATIVA NATURALE

Contiene grammi 60 di solfato di soda per litro. Scaturisce a SELLIA (Catanzaro). - Concess. DE ASTIS e SERVENTI Via C. Battisti 128, Roma, I

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

LA SIFILIDE

In molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro. Per evitare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura delle pillole

"PALLIDINE,,

del Dottor Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo. Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comoda, segreta, tolleratissima, con effetto specifico ricostituente — L. 9,90 flacone; tre flaconi L. 28; per posta L. 2,50 in più. In tutte le Farmacie; se non trovate, Garettamente al Lab. Chim. Garibaldi Garino, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em. 14 All'ingrosso Camillo Bernasconi e C., Torino, corso Oporto, 49.

IL GUFO

DI JAUME 88

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Se Constant avesse potuto udire questa volta la risposta del degno portinaio, si sarebbe stupito davvero che costui mentisse così sfrontatamente, dimenticando la visita di Rosa Allain, ed avrebbe pensato che quella casa era ben custodita davvero.

Infatti il portinaio, a bella posta o no, aveva tralasciato di segnalare al suo inquilino quella visita.

De Labouheyre, frattanto, era entrato nel suo alloggio al pian terreno.

Doveva avere chiusa appena allora la porta, quando Constant vide sopraggiungere al numero 23 una dama, piuttosto grassa, un po' matura, di ricca apparenza, con quella sua veste di seta e quel suo cappello guernito di fiori vistosi.

Questa dama, prima d'infilare il portico, aveva girato lo sguardo attorno, come se avesse voluto accertarsi che nessun potesse riconoscerla.

Constant si trovava alla distanza d'una trentina di metri; ma, quando gli occhi della signora dall'abito di seta si volsero dalla parte di lui, non potè rattenere una smorfia di meraviglia, la sigaretta gli cadde a terra ed egli si chinò pronto a raccattarla.

Allorchè si rialzò, colei stava già discorrendo col portinaio.

«Zappe, vanghe, rastrelli, innaffiatoi! — disse fra sè Constant, il dilettante di botanica, il quale non si permetteva un'intierezione simile che nelle grandi occasioni. — Voglio morire a lento fuoco se quelli non sono gli occhi e le labbra sottili della «Mamma Pellerossa»!... In verità che se trattasi d'una rassomiglianza fortuita è straordinariamente prodigiosa. Io non ho bisogno di studiarla un pezzo quella faccia per riconoscerla».

In fondo in fondo, se la duchessa De Lormée non n'avesse svegliato i sospetti, forse Constant non avrebbe consentito facilmente a credere che la mendica dell'avenue Henry-Martin, la brutta strega, la quale faceva il giuoco delle carte per due soldi, era la stessa donna, che, molto decorosamente vestita, portava il suo abbigliamento colla più perfetta disinvoltura e veniva in quel quartiere a visitare un re della moda.

Ma Constant, diventato diffidente e messo in puntiglio, non dubitava punto della sua scoperta, la quale, a dir vero, costituiva una complicazione romantica così eccezionale che uno spirito positivo non avrebbe dovuto accogliere senza un serio esame.

La «Mamma Pellerossa» conduceva un genere di vita così misterioso, che la si poteva ben sospettare d'una esistenza in partita doppia, e, dal momento che Constant s'era tante volte travestito, perchè la mendicante non avrebbe potuto fare lo stesso?

Constant non era sciocco; cresciuto alla scuola di Major, aveva imparato a non istare mai alle apparenze, anche meno sospettabili; aveva imparato soprattutto a collegare le sue riflessioni e dal nessó di questo trarre le conseguenze, anche se sembrassero inaspettate.

Ricordando come la «Mamma Pellerossa» fosse stata frammischiata, incidentalmente, è vero, ma abbastanza da attrarre fortemente l'attenzione di Major, nel furto dell'avenue Henri-Martin, e ritrovandola ora presso De Labouheyre, ravvicinando il fatto del rapimento di Elena De Gévriel alle parole della duchessa De Lormée, rammentando ancora il racconto di «Chiar-di-Luna», il quale aveva visto indubbiamente il misterioso Caronas nel Bois de Boulogne, Constant sentì che la sua testa andava architettando furiosamente un'ipotesi così stravagante, così incredibile, che ne rimase sbalordito.

«Il mio cervello batte la campagna — si disse. — Moderiamo i nostri ardori!»

Non monta l'impulso era dato... Nei meandri segreti della sua intelligenza Constant si era formato ormai una convinzione, che i fatti forse demolirebbero, ed allora sarebbe a tempo d'orientarsi diversamente... Ma se, per caso, i fatti non ismentissero nulla?

Adesso, insensibile alla fatica, al calore, che diventava accasciante, alla fame, alla sete, avendo, per così dire, il diavolo in corpo, Constant riprese la sua fazione, risolutissimo ormai a non allontanarsi di là sino all'ora, in cui doveva recarsi a casa della duchessa De Lormée.

Lasciamolo girare su e giù per la rue de Monceau, colle mani in tasca, coll'aria insolente adatta al personaggio che rappresentava, ed entriamo nell'edificio segnato col famoso 23.

Entriamo nell'alloggio di Paolo de Labouheyre; alloggio punto corrispondente al lusso che si sarebbe supposto.

Si trovava prima un'anticamera, non molto ampia, che s'apriva sopra altre due stanze: la camera da letto ed un salottino, attraverso al quale si passava in una stanzetta da pranzo e da questa nella cucina ed in uno sgabuzzino per gli oggetti ingombranti.

Era tutto; libri punti o pochi, nessun quadro; le pareti erano adorne di fotografie e di panoplie composte d'armi di ogni specie; i mobili dimostravano che il padrone non aveva nessun gusto della casa; quello era un attendamento, non un alloggio.

De Labouheyre, come molti giovanotti di oggigiorno, viveva più che tutto al circolo, al ristorante od al caffè; non tornava a casa che per andarvi a dormire.

Il solo lusso, ed anche questo relativo, era il bel tessuto orientale delle portiere e delle tende.

De Labouheyre ricevette nel salottino la bizzarra visitatrice e non ebbe affatto l'aria d'essere sorpreso di vederla, chè, anzi, mosse verso di lei con premurosa deferenza.

— Buon giorno, signora Clément!

— Buon giorno, ragazzo mio! Lascia che ti dia un bacio... Come sei grande e forte!... Non c'è sulla terra uno che ti valga... Lasciami guardarti ancora... Non me ne stanco mai, la sai bene.

E negli occhi terribili della fattucchiera passava un lampo di tenerezza profonda, mentre le sue labbra sottili tremolavano di commozione.

— Guardatemi a tutto vostro agio — disse il giovanotto, ridendo. — Ne avete bene il diritto voi, signora Clément, che siete tanto buona verso di me.

— Caro figliuolo! — fece colei — sei tutta la mia vita!... E' per la tua felicità ch'io lavoro.... è il tuo destino, bello e felice, che io voglio assicurare prima di sparire... Io t'amo come un figlio e tu devi obbedirmi come ad una madre.

Aveva pronunciato queste ultime parole con accento selvaggio.

— V'ho io mai disobbedito? — rispose De Labouheyre.

— No, questo è vero.... Son io quella che tu ascolti ed io ne sono superba... Lasciati guidare per l'avvenire come hai fatto sino ad ora e vedrai.... D'altronde, il risultato è prossimo.... Ben presto sarai al sicuro da tutti i pericoli, che ancora ti minacciano.

— Pericoli? — ripetè il giovane stupito.

— Sì, e più grandi di quanto immagini.

— Celina?

— No, quella non conta.... Non curarti di lottare con Celina.... Ci penso io.

— Allora, non capisco...

— Ora comprenderai... Ascoltami... Sei ben andato a casa del marchese ieri....

— Sì. Ho fatto ciò che m'avevate ordinato.

— Chi ci hai visto?

— Un poliziotto e la duchessa Le Lormée.

— E poi?

— Nessun altri.... Ah! sì.... C'era anche un altro: un addetto al commissariato di polizia, credo...

— Hai vista la sua faccia?

— A dir vero, no.... Ci voltava le spalle. Ha sempre seguitato a guardare dalla finestra.

— Allora, non potresti ravvisarlo.

— Oh! no, certo.

— Imprudente!... Sai tu chi sia colui? Lo sai? E' il tuo più mortale nemico... è il pericolo più terribile che ti possa minacciare... sinchè quell'uomo sarà vivo...

— Ma io non lo conosco....

— Ti conosce ben egli.

— Il suo nome?

— Il suo nome?.... Non ne ha.... o, piuttosto, porta un nome, che s'è dato egli stesso... Si fa chiamare Arquerio.

— Arquerio? — fece De Labouheyre, sorpreso. — Ma è uno che scrive in un giornale... Come volete che mi possa far paura?

— Ti farà paura — rispose con voce lenta la signora Clément — perchè è desso che fu rapito a New York il 3 maggio 1880, perchè è desso che scomparve tre settimane dopo, non lontano da San Francisco, perchè infine colui è il protetto della duchessa de Lormée.

(Continua)